
Estratto

Estratto da un prodotto
in vendita su **ShopWKI**,
il negozio online di
Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria
professionale, del software, della formazione
e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM,
Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



SOMMARIO

Autori	XLIII
--------------	-------

Reati tributari

Parte I

I reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto (D.lgs. 10.3.2000, n. 74)

Capitolo I – Introduzione ai reati tributari e al loro assetto normativo *di Alessio Lanzi*

1. Introduzione.....	5
----------------------	---

Capitolo II – Le definizioni fornite dall’art. 1

di Paolo Aldrovandi

1. Le definizioni dell’art. 1. Premessa	11
2. La lett. a): «fatture o altri documenti per operazioni inesistenti». A) I documenti rilevanti	12
3. (Segue). B) Il concetto di “falsità”, tra falso ideologico e falso materiale	12
4. (Segue). C) L’inesistenza dell’operazione documentata o dei soggetti indicati	14
5. La lett. b): la nozione di «elementi attivi o passivi».....	18
6. Le lett. c) ed e): le condotte poste in essere da soggetti diversi dal contribuente	22
7. Le lett. d) e g): l’“indebito rimborso” e l’“inesistente credito d’imposta”	25
8. La lett. f): l’«imposta evasa»	25
9. La lett. g-bis): le «operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente»	32
10. La lett. g-ter): i “mezzi fraudolenti”	36

Capitolo III – Elusione fiscale e diritto penale

di Paolo Aldrovandi

1. Premessa. Il concetto di “elusione fiscale”.....	39
2. Elusione e diritto penale prima della riforma operata dal d.lgs. 5.8.2015, n. 128. A) I termini della questione	40
3. (Segue). B) La presa di posizione della sentenza “Dolce e Gabbana” del 2011 e la successiva elaborazione giurisprudenziale e dottrinale ..	43
4. L’irrilevanza penale dell’elusione fiscale alla luce del disposto del nuovo art. 10-bis, l. 27.7.2000, n. 212. Residui profili problematici ...	46
5. (Segue). Le applicazioni giurisprudenziali.....	52

Capitolo IV – *Ne bis in idem* e reati tributari

di Andrea Francesco Tripodi

1. L’impatto del <i>ne bis in idem</i> europeo sul sistema sanzionatorio fiscale a seguito della decisione della Corte EDU <i>Grande Stevens c. Italia</i> ...	55
2. Il <i>ne bis in idem</i> nell’evoluzione della giurisprudenza convenzionale .	61
2.1. Il <i>test di connessione sostanziale e temporale sufficientemente stretta</i> in materia fiscale e le sue prime applicazioni interne	65
3. Il <i>ne bis in idem</i> eurounitario e i suoi riflessi sul piano interno	70
4. Il nuovo ruolo del giudice in sede di commisurazione della sanzione (cenni).....	75

Capitolo V – Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

di Giacomo Forte

1. Premessa	79
2. Interesse tutelato	82
3. I soggetti. Il problema del concorso di persone nel reato.....	85
4. La condotta	88
5. L’oggetto materiale	92
6. L’elemento soggettivo.....	95
7. Momento consumativo e tentativo.....	97
8. Rapporti con altre figure di reato.....	101
9. La nuova configurazione della “frode fiscale” alla luce del d.l. n. 124/2019	105

Capitolo VI – Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici

di Stefano Putinati

1. Caratteristiche generali	109
2. L’interesse tutelato	111

3. I soggetti attivi	113
4. La condotta incriminata: profili generali	114
4.1. Il compimento di operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente	116
4.2. L'avvalersi di documenti falsi	121
4.3. Gli "altri mezzi fraudolenti"	123
4.4. L'idoneità ad ostacolare l'accertamento e ad ingannare l'Amministrazione finanziaria	126
5. L'evento e l'oggetto materiale della condotta.....	127
6. Le soglie di punibilità	129
7. L'elemento soggettivo.....	132
8. Profili processuali	135

Capitolo VII – Dichiarazione infedele

di Alessandro Keller

1. Caratteristiche generali	138
2. L'interesse tutelato	139
3. I soggetti attivi	140
3.1. La peculiare posizione del consulente e dell'amministratore di fatto. Cenni	141
4. La condotta incriminata: profili generali	142
4.1. La mancata indicazione di elementi attivi.....	143
4.2. L'indicazione di elementi passivi inesistenti (e non meramente fintizi).....	147
4.3. L'irrilevanza penale della "non inerenza"	149
4.4. L'irrilevanza penale della violazione dei "criteri di determinazione dell'esercizio di competenza"	150
4.5. L'irrilevanza penale dei "crediti di imposta" e delle "ritenute"	152
4.6. La "classificazione" e la "valutazione" delle componenti di reddito	154
4.7. L'esclusione <i>ex lege</i> della rilevanza penale dell'elusione fiscale e l'esigenza di superamento delle residue ambiguità interpretative	158
4.8. Il (residuo) rilievo penale delle operazioni di "transfer pricing", "stock lending" e "LBO". Cenni	170
4.9. Il consolidato fiscale	174
5. L'evento e l'oggetto materiale della condotta.....	175
6. Le soglie di punibilità	175
7. L'elemento soggettivo.....	179
8. Profili processuali	179

Capitolo VIII – Il delitto di omessa dichiarazione

di Alberto Cadoppi

1.	Premessa	183
2.	Il bene giuridico.....	185
3.	I soggetti attivi	187
4.	L'omessa dichiarazione del sostituto d'imposta.....	194
5.	La condotta	195
6.	La soglia di punibilità	196
7.	Il dolo.....	199
8.	Momento consumativo e tentativo.....	204
9.	Il trattamento sanzionatorio	205
10.	Questioni processuali.....	206
11.	Questioni intertemporali.....	206

Capitolo IX – Disciplina speciale del tentativo

di Maria Chiara Parmiggiani

1.	Premessa	209
2.	La <i>ratio</i> della norma	210
3.	L'ambito di operatività dell'esclusione del tentativo.....	212
4.	Il confine tra penalmente lecito e penalmente illecito: la presentazione della dichiarazione fraudolenta o infedele.....	213
5.	Tentativo non punibile e altri reati.....	214
6.	Il tentativo nelle fattispecie del Capo II del d.lgs. n. 74/2000	215
7.	Sindacato di costituzionalità.....	216

Capitolo X – Emissione di fatture o altri documenti per operazioni

inesistenti

di Domizia Badodi

1.	Premessa	220
1.1.	L'art. 8, d.lgs. 10.3.2000, n. 74: il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	220
1.2.	Osservazioni generali	221
1.3.	La previgente fattispecie di frode fiscale mediante emissione di fatture per operazioni inesistenti	222
2.	L'interesse tutelato e la natura del reato	223
2.1.	Osservazioni generali	223
2.2.	L'interesse al versamento delle imposte dirette e dell'Iva	225

3.	I soggetti attivi	225
4.	La condotta	228
4.1.	Osservazioni generali.....	228
4.2.	La falsità ideologica	229
5.	L'elemento soggettivo.....	231
5.1.	Il dolo specifico.....	231
5.2.	Il dolo eventuale	232
5.3.	La prova dell'elemento soggettivo	233
6.	Rapporti con altre figure di reato.....	234
7.	Il momento consumativo. Il tentativo	235
8.	Il trattamento sanzionatorio. Le circostanze.....	236
9.	Questioni processuali e prescrizione	237

Capitolo XI – Deroga alla disciplina generale in tema di Concorso di persone nel reato dettata dagli artt. 110 ss. c.p. nei casi di emissione o utilizzazione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
di Daniele Carra

1.	Premessa	239
2.	La <i>ratio</i> della deroga.....	240
3.	I soggetti	242
4.	Il sindacato di costituzionalità	245
5.	L'ambito di applicabilità.....	248

Capitolo XII – Occultamento o distruzione di documenti contabili
di Michele Boggiani

1.	Premessa	251
2.	Il bene giuridico tutelato.....	253
3.	Il soggetto attivo	253
4.	Elemento oggettivo	254
4.1.	Le note modali della condotta.....	256
4.2.	La clausola di riserva	258
5.	Momento consumativo	259
6.	Elemento soggettivo	260
7.	Tentativo	262
8.	Penale prevista, altri aspetti sanzionatori e prescrizione	263
9.	Rapporti con altre figure di reato.....	263

Capitolo XIII – Il delitto di omesso versamento di ritenute dovute o certificate

di Salvatore De Bonis

1. Premessa	268
2. La successione di leggi nel tempo fino alla previsione e punizione dell’attuale fattispecie delittuosa di «omesso versamento di ritenute dovute o certificate» (dalla l. n. 516/1982 al d.lgs. n. 158/2015). Brevi considerazioni in merito all’illecito amministrativo di cui all’art. 13, 1° comma, d.lgs. n. 471/1997	270
3. Bene giuridico tutelato.....	274
4. I soggetti attivi	275
5. La condotta tipica e la prova dell’omesso versamento.....	278
6. La soglia di punibilità e il momento consumativo. Il tentativo	281
7. Elemento soggettivo	284
8. La causa di non punibilità prevista dall’art. 13, 1° comma, d.lgs. n. 74/2000 e le circostanze	287
9. Il trattamento sanzionatorio	289
10. Rapporti con altre figure di reato.....	289
11. Rapporti con l’illecito amministrativo di cui all’art. 13, d.lgs. n. 471/1997	291

Capitolo XIV – L’omesso versamento dell’Iva

di Mario L’Insalata

1. Premessa sistematica e bene giuridico tutelato	300
2. Soggetto attivo	305
3. Condotta e consumazione.....	312
4. Le c.d. “frodi carosello”	319
5. Elemento soggettivo ed impossibilità ad adempiere al versamento	323
6. Soglia di punibilità e particolare tenuità del fatto	333
7. Il pagamento del debito tributario quale causa di non punibilità (rinvio)	337
8. Sanzioni	337
9. Prescrizione	338
10. Profili di diritto intertemporale.....	339
11. Questioni processuali.....	341
12. Rapporti con altri reati	342
12.1. Rapporti con la ricettazione (art. 648 c.p.).....	342
12.2. Rapporti con il riciclaggio (art. 648-bis c.p.).....	343
12.3. Rapporti con l’impiego di denari, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)	344

12.4. Rapporti con l'autoriciclaggio (art. 648-ter1 c.p.).....	344
12.5. Rapporti con ulteriori reati.....	345
13. Rapporti tra fattispecie penale e violazione tributaria. Il problema del <i>ne bis in idem</i> sostanziale (rinvio)	347

Capitolo XV – Indebita compensazione

di Paolo Bernazzani

1. Premessa. L'interesse tutelato.....	355
2. I soggetti attivi	357
3. La fattispecie obiettiva. La compensazione delle obbligazioni tributarie.....	359
4. (Segue). Le modalità della condotta. L'oggetto materiale.....	361
5. (Segue). Crediti inesistenti e crediti non spettanti.....	369
6. (Segue). La c.d. soglia di punibilità quale elemento del fatto tipico	371
7. L'elemento soggettivo.....	376
8. Momento consumativo e tentativo.....	378
9. Il trattamento sanzionatorio. Le circostanze.....	378
10. Rapporti con altre figure di reato.....	380
11. Questioni processuali.....	382

Capitolo XVI – I delitti di fraudolenta sottrazione al pagamento

di imposte

di Stefano Delsignore

Sezione I – Premessa sistematica

1. Considerazioni introduttive. L'evoluzione normativa. La <i>ratio incriminatrice</i> dei due delitti previsti dall'art. 11	386
--	-----

Sezione II – Il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte in sede di riscossione coattiva, previsto dal 1° comma

1. L'interesse oggetto di tutela e la natura offensiva del reato.....	390
2. I soggetti attivi	393
3. Il presupposto della condotta: l'esistenza di un'obbligazione tributaria superiore alla soglia normativa.....	395
4. La condotta	397
4.1. L'alienazione simulata	398
4.2. Gli altri atti fraudolenti	400
5. L'oggetto materiale della condotta	403
6. L'idoneità della condotta a rendere inefficace la procedura di riscossione	404

7. La soglia di punibilità consistente nel volersi sottrarre ad un debito erariale complessivo superiore a 50.000 euro.....	405
8. Il rilievo da attribuire al successivo adempimento o all'estinzione del debito tributario	408
9. L'elemento soggettivo doloso.....	409
10. Il momento consumativo ed il tentativo	411
11. La circostanza aggravante.....	413
12. I rapporti con altri reati.....	413
13. Brevi considerazioni sul trattamento sanzionatorio.....	415

Sezione III – Il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte in sede di transazione fiscale, previsto dal 2° comma

1. Introduzione. L'interesse oggetto di tutela e la natura offensiva del reato	416
2. Considerazioni preliminari sulla nozione di “procedura di transazione fiscale”	419
3. I soggetti attivi	420
4. La condotta	421
5. La soglia di punibilità consistente nell'indicazione di elementi non veritieri per importi superiori a 50.000 euro.....	423
6. L'elemento soggettivo doloso.....	424
7. Il momento consumativo ed il tentativo	425
8. La circostanza aggravante.....	425
9. I rapporti con altri reati.....	425
10. Brevi considerazioni sul trattamento sanzionatorio.....	426

Capitolo XVII – Pene accessorie

di Liborio Cataliotti

1. Il 1° comma dell'art. 12: le pene accessorie previste per tutti i delitti del decreto n. 74/2000	431
2. Il 2° comma dell'art. 12: l'ulteriore pena accessoria prevista per i delitti di cui agli artt. 2, 3 e 8 del decreto n. 74/2000.....	439
3. Il 2° comma <i>bis</i> dell'art. 12: i casi di inapplicabilità della sospensione condizionale della pena	441

Capitolo XVIII – Confisca

di Ernesto d'Ippolito

1. Fondamenti introduttivi	446
2. Evoluzione storica della confisca in materia di reati tributari	446
3. Ambito di applicazione della “speciale” confisca per i reati tributari	449

4. L'oggetto della confisca: nozioni di prezzo e profitto del reato	452
4.1. L'individuazione e la determinazione del valore dei beni da confiscare	459
5. La natura giuridica della speciale confisca tributaria	460
5.1. La natura giuridica della confisca di somme di denaro.....	463
6. I presupposti della confisca: l'annoso problema della “confisca senza condanna”	465
6.1. La sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti.	471
7. I requisiti soggettivi della confisca	473
7.1. La confisca dei beni dell'ente per i reati tributari commessi dai legali rappresentanti	474
7.2. La confisca solidale per i reati tributari plurisoggettivi	478
8. L'impegno a versare all'erario quanto dovuto	479
8.1. L'assunzione dell'obbligazione tributaria quale condizione sospensiva della confisca	481
8.2. La natura giuridica dell'impegno a versare.....	482

Capitolo XIX – La confisca «in casi particolari», o “per sproporzione” *post delictum*, nel settore penale tributario

di Massimiliano Lanzi

1. Il nuovo art. 12-ter d.lgs. n. 74/2000 e il suo inquadramento	490
2. Natura giuridica e funzioni della confisca “allargata” o “per sproporzione <i>post delictum</i> ”	492
3. Presupposti per l'applicazione della misura	495
3.1. La titolarità e la disponibilità della <i>res</i> . La tutela del terzo.....	495
3.2. La sproporzione dei beni.....	497
3.3. La non giustificabilità della legittima provenienza dei beni sproporzionati.....	499
3.4. La sussistenza di una sentenza di condanna.....	500
4. La rilevanza dell'evasione fiscale	501
5. La confisca allargata per equivalente.....	503
6. Esecuzione della misura	504

Capitolo XX – Artt. 13 e 22. La causa di non punibilità costituita dal pagamento del debito tributario

di Paolo Bernazzani

1. Premessa e ratio della disposizione	507
2. Natura giuridica ed effetti	510
3. Ambito di operatività.....	513

4. Modalità di pagamento del debito tributario. Le procedure conciliative e di adesione all'accertamento ed il ravvedimento operoso	516
5. Il pagamento rateale.....	522
6. Profili di legittimità costituzionale e di compatibilità con il diritto comunitario	524
7. L'art. 22: origine e finalità della norma	531

Capitolo XXI – Le circostanze speciali del reato tributario

di Stefano Putinati

1. Introduzione.....	536
2. La circostanza attenuante ad effetto speciale	537
2.1. Il ravvedimento operoso e l'estinzione del debito tributario....	539
3. Patteggiamento tra discrezionalità legislativa e giudiziaria.....	540
4. Aggravante e attività di consulenza fiscale.....	544

Capitolo XXII – Ravvedimento post estinzione del debito tributario: tra incoerenza sistematica e inefficacia di lungo periodo

di Andrea Antonio Salemme e Francesco Camplani

1. Premessa	548
2. Il ravvedimento operoso nel diritto tributario: com'era	549
3. (Segue) ... e com'è	552
4. Il pentimento <i>post delictum</i> nella sistematica del codice penale.....	555
5. La disciplina previgente a quella prevista dagli originari artt. 13 e 14, d.lgs. n. 74/2000	558
6. Gli artt. 13 e 14, d.lgs. n. 74/2000 <i>ante</i> d.lgs. n. 158/2015	562
7. Gli artt. 13 e 13-bis, d.lgs. n. 74/2000 <i>post</i> d.lgs. n. 158/2015.....	564
8. L'art. 14, d.lgs. n. 74/2000: <i>ratio</i>	567
9. (Segue) ... e procedimento	569
10. I rapporti con la disciplina civilistica dell'indebito	571
11. Applicazioni giurisprudenziali dell'istituto riformato.....	573
12. Conclusioni	575

Capitolo XXIII – La disciplina dell'*error iuris* nel diritto penale tributario

di Massimiliano Lanzi

1. L'art. 15, d.lgs. n. 74/2000: la disposizione, la <i>ratio legis</i> , e l'inquadramento sistematico.....	579
2. L'art. 15 cit. rispetto al dettato della sentenza n. 364/1988 della Corte Costituzionale.....	582

3. Alcune note sul ruolo dell'art. 15 cit. come parametro per la valutazione della violazione colposa del dovere di informazione	587
--	-----

Capitolo XXIV – La prescrizione nel sistema dei reati tributari

di Luca Agostini

Sezione I – Inquadramento sistematico

1. La disciplina generale della prescrizione	592
2. Le riforme “Orlando” e “spazza-corrotti”	595

Sezione II – La disciplina vigente

1. La prescrizione nel sistema dei reati tributari.....	597
1.1. (Segue). La durata della prescrizione.....	597
1.2. (Segue). Gli atti interruttivi speciali.....	600
1.3. (Segue). Le ipotesi speciali di sospensione della prescrizione....	603

Sezione III – La saga Taricco

1. La pronuncia della Corte di Giustizia dell’Unione Europea nel c.d. caso Taricco	604
2. (Segue). L’ambito applicativo della sentenza Taricco	607
3. L’azionabilità dei controlimiti	609
3.1. (Segue). L’orientamento favorevole o “sostanzialista”	609
3.2. (Segue). L’orientamento contrario o “processualista”	610
4. L’ordinanza 26.1.2017, n. 24, della Corte costituzionale: l’unione nella diversità.....	612
5. Gli sviluppi successivi	614
5.1. La pronuncia della Corte di Giustizia dell’Unione Europea nel c.d. caso Taricco-bis	614
5.2. La sentenza n. 115 del 31.5.2018 della Corte costituzionale....	616

Capitolo XXV – Competenza per territorio

di Elpidio Natale

1. Introduzione – il regime previgente.....	622
2. La disciplina attuale – il <i>locus commissi delicti</i>	625
3. La competenza per i reati in materia di dichiarazione – il domicilio fiscale	628
4. Il giudice competente nell’ipotesi di cui all’art. 8, 2° comma – la priorità di iscrizione della notizia di reato	631
5. Ipotesi particolari – il consolidato fiscale	633
6. La competenza territoriale per l’associazione a delinquere – il richiamo all’art. 18.....	635

Capitolo XXVI – Custodia giudiziale dei beni

di Andrea Antonio Salemme

1. Problemi definitori ed inquadramento struttural-sistematico, con particolare riferimento all'individuazione dell'amministrazione finanziaria come soggetto assegnatario	638
2. L'ambito materiale di operatività: l'oggetto (in funzione della distinta considerazione del «denaro e dalle disponibilità finanziarie»)	642
3. (Segue) ... ed il presupposto (in funzione della pendenza di un procedimento penale relativo ad un delitto tributario)	644
4. La procedura, tra deroga e specialità	648
5. Profili generali di disciplina della custodia delle cose sequestrate e recupero della stessa in chiave sussidiaria nella materia penal-tributaria ...	650
6. Dettaglio delle opzioni decisionali nei sequestri in materia penal-tributaria.....	656
7. Discrezionalità, contraddittorio, motivazione del decreto.....	658
8. Conclusioni	659

Capitolo XXVII – Principio di specialità

di Giovanna Pisani

1. Premessa	661
2. Il ritorno al principio di specialità: <i>ratio legis</i> dell'art. 19, 1° comma .	662
3. Criteri di individuazione della norma speciale e applicazione del principio di specialità.....	665
4. La violazione del <i>ne bis in idem</i>	668
5. (Segue). Lo <i>status quo</i> dell'ordinamento interno	670
6. L'art. 19, 2° comma, d.lgs. n. 74/2000: un correttivo al principio di specialità	671

Capitolo XXVIII – Rapporti tra procedimento penale e processo tributario

di Alberto Comelli

Sezione I – Inquadramento sistematico

1. La travagliata evoluzione dell'assetto ordinamentale, dalla pregiudiziale tributaria al cosiddetto «doppio binario».....	674
2. (Segue). L'art. 654 c.p.p., l'art. 20, d.lgs. n. 74/2000 ed i principi generali sui rapporti tra il processo penale e quello tributario	676

Sezione II – La circolazione delle prove

1. La circolazione delle prove dal processo penale al processo tributario e l'orientamento <i>in parte qua</i> della giurisprudenza di legittimità	682
--	-----

Sezione III – Il definitivo superamento del doppio binario «perfetto»

1. Il modello di raccordo tra le indagini preliminari e il processo penale, da un lato e la confezione degli atti impositivi e il processo tributario, dall’altro, diverso dal doppio binario «perfetto», senza alcuna pregiudizialità-dipendenza, con una circolazione del materiale probatorio molto ampia	686
--	-----

Capitolo XXIX – Sanzioni amministrative per violazioni ritenute penalmente rilevanti*di Adriano Benazzi*

1. L’art. 21, 1° comma tra principio di specialità, autonomia dei procedimenti e divieto di <i>bis in idem</i>	693
2. (Segue). 2° e 3° comma: aspetti procedurali	696

Parte II**I reati in materia di imposte sulla produzione e sui consumi
(D.lgs. 26.10.1995, n. 504)****Capitolo I – Le fattispecie penali in materia di imposte sulla produzione e sui consumi***di Federico Donelli***Sezione I – Premessa**

1. Il meccanismo impositivo oggetto di tutela.....	702
2. I beni giuridici tutelati e il ruolo delle presunzioni	706
3. I soggetti attivi del reato e i soggetti passivi del tributo	708
4. Abuso del diritto, tenuità del fatto, sanzioni accessorie, obbligazione civile, principio del cumulo con le sanzioni amministrative	711
5. Le modifiche apportate dal “Decreto fiscale” (d.l. 26.10.2019, n. 124).....	712

Sezione II – La sottrazione all’accertamento o al pagamento dell’accisa sui prodotti energetici (art. 40, d.lgs. 26.10.1995, n. 504)

1. La struttura della disposizione e il bene giuridico tutelato.....	716
2. Soglie di rilevanza penale	717
3. Soggetti attivi.....	717
4. L’oggetto materiale, la definizione di accisa e le altre imposte di consumo.....	718
5. Le singole fattispecie: l’evasione c.d. <i>clandestina</i> e l’evasione c.d. <i>innominata</i>	721

6. (Segue). Le singole fattispecie: l'evasione c.d. nominata <i>ex art. 40, lett. c-g)</i>	722
7. Equiparazione con il tentativo	725
8. Elemento soggettivo	727
9. Circostanze – Le soglie quantitative.....	728
10. Rapporti con altri reati e concorso apparente di norme.....	729

Sezione III – Le fattispecie penali in materia di alcole e bevande alcoliche

1. Fabbricazione clandestina di alcole e bevande alcoliche (art. 41, d.lgs. 26.10.1995, n. 504).....	731
2. Condotte associative e delitto di Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 42, d.lgs. 26.10.1995, n. 504).....	733
3. Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa dell'alcole e delle bevande alcoliche (art. 43, d.lgs. 26.10.1995, n. 504)	734
3.1. Bene giuridico tutelato e soggetti attivi (rinvio)	734
3.2. Le singole fattispecie	735
3.3. Elemento soggettivo.....	736

Sezione IV – Circostanze aggravanti, confisca e profili processuali

1. Circostanze aggravanti e delitto di Collusione in contrabbando del militare della Guardia di finanza (art. 45, d.lgs. 26.10.1995, n. 504)...	737
2. Confisca (art. 44 t.u.a., d.lgs. 26.10.1995, n. 504) e profili processuali	740

Sezione V – Le altre fattispecie penali

1. Alterazione di congegni, impronte e contrassegni (art. 46, d.lgs. 26.10.1995, n. 504).....	743
2. Deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa (art. 47, d.lgs. 26.10.1995, n. 504)	745
2.1. Struttura della disposizione e lettura della giurisprudenza	746
2.2. Rapporti con altri reati e natura giuridica dell'art. 47 t.u.a.....	749
3. Irregolarità nella circolazione (art. 49, d.lgs. 26.10.1995, n. 504)	751
3.1. Inquadramento della fattispecie: bene giuridico, oggetto materiale, elemento soggettivo.....	752
3.2. Rapporti con altri reati e qualificazione penalistica dei documenti di accompagnamento.....	756

Capitolo II – Le sanzioni tributarie in materia di accise
*di Lorenzo Bianchi***Sezione I – Inquadramento sistematico**

1. Il contesto normativo di riferimento 762

Sezione II – Le sanzioni previste nel titolo I, capo IV, del d.lgs. n. 504/1995

1. L'art. 40, 6° comma: uso illegittimo di prodotti esenti o agevolati 764
2. L'art. 41, 4° e 5° comma: le sanzioni tributarie per fabbricazione clandestina di alcole 767
3. L'art. 46, 3° comma: le sanzioni tributarie collegate all'alterazione di congegni, impronte e contrassegni 768
4. L'art. 47, 1°, 3° e 5° comma: le sanzioni per defezioni di prodotti nei depositi 769
5. Le sanzioni previste dall'art. 48 per violazioni nell'esercizio dei depositi "liberi" 770
6. L'art. 49: violazioni delle prescrizioni sulla circolazione e sul trasporto 771
7. L'art. 50: le sanzioni tributarie per inosservanza di prescrizioni e regolamenti 772

Sezione III – Le sanzioni previste nei titoli II e III del d.lgs. n. 504/1995

1. Le sanzioni per violazioni della disciplina dell'accisa sull'energia elettrica 774
2. Le sanzioni per le violazioni della disciplina delle accise sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo 777

Sezione IV – Le sanzioni previste da fonti diverse dal d.lgs. n. 504/1995 e le fattispecie depenalizzate

1. Le sanzioni per ritardato od omesso pagamento dell'imposta 778
2. Le fattispecie depenalizzate dal d.lgs. n. 8/2016 779

Sezione V – Profili procedurali e processuali

1. Accertamento, contestazione e irrogazione delle sanzioni, impugnazione degli atti 782

Parte III
Indicazioni mendaci in sede di accertamento Tributario

Capitolo I – Il delitto di esibizione di falsa documentazione e false risposte al fisco

di Cosimo Maria Pricolo

1. Premessa	790
2. I soggetti attivi	792
3. L'interesse tutelato	795
4. La condotta	795
4.1. Esibizione o trasmissione di atti o documenti falsi.....	797
4.2. Comunicazione di dati o notizie non rispondenti al vero.....	800
5. Il momento consumativo e il tentativo	802
6. Obblighi del contribuente e diritto di autodifesa. Prospettive inconciliabili?	803
7. L'elemento soggettivo.....	805
8. Il trattamento sanzionatorio	806

Parte IV
I reati di contrabbando

Capitolo I – I reati di contrabbando

di Luca Monticelli

Sezione I – Effetti delle norme di depenalizzazione e di modifica sul quadro normativo

1. Premessa sui reati di contrabbando: le modifiche legislative e i primi interventi di depenalizzazione	815
2. L'ulteriore depenalizzazione operata dal d.lgs. 15.1.2016, n. 8. Effetti sulla materia del contrabbando	821
2.1. (Segue). Profili processuali	824

Sezione II – I reati in materia di contrabbando doganale

(d.p.r. 23.1.1973, n. 43)

1. L'unione doganale. Il Codice Doganale dell'Unione Europea (C.D.U.) del 2013 e le iniziative a protezione degli interessi finanziari dell'Unione Europea.....	827
1.1. (Segue). I "diritti di confine" dovuti per le operazioni doganali. Esenzioni.....	835
1.2. (Segue). Il territorio doganale. I c.d. P.T.O.M. e gli accordi sul libero scambio di merci.....	839

1.3. (Segue). Il passaggio della linea doganale e le attività di controllo e vigilanza.....	844
2. Elementi comuni dei reati di contrabbando: gli interessi protetti secondo gli indirizzi eurounitari	846
2.1. (Segue). Elemento oggettivo: soggetti attivi e caratteristiche delle condotte di contrabbando	848
2.2. (Segue). Il momento in cui sorge l'obbligazione tributaria doganale	855
2.3. (Segue). Momento consumativo e natura dei reati. <i>Locus commissi delicti</i>	860
2.4. (Segue). Elemento soggettivo. Errore	862
3. Equiparazione tra delitto tentato e delitto consumato (art. 293 t.u.l.d.).....	866
4. I reati di contrabbando e le novità a seguito della depenalizzazione operata dal d.lgs. n. 8/2016. Premessa.....	868
5. Le singole ipotesi di contrabbando (artt. 282-291 t.u.l.d.)	871
5.1. (Segue). Altri casi di contrabbando: la norma "di chiusura" di cui all'art. 292 t.u.l.d. e l'uso illecito del deposito I.V.A. (art. 50-bis d.l. 30.8.1993, n. 331).....	875
5.2. (Segue). La "presunzione" di illegittima provenienza delle merci (art. 25 t.u.l.d.)	882
5.3. (Segue). Importazione ed esportazione temporanea di veicoli in uso privato (art. 216 t.u.l.d.).....	885
6. Il reato di omesso versamento dell'I.V.A. all'importazione (art. 70 d.p.r. 26.10.1972, n. 633) e rapporti col contrabbando.....	893
6.1. (Segue). Importazione da Paesi extra-U.E. in cui è estesa l'unione doganale: rapporti con San Marino e la Svizzera	904
7. La (mantenuta) rilevanza penale degli illeciti doganali aggravati. L'art. 295 t.u.l.d. e le singole ipotesi previste.....	908
8. La recidiva (art. 296 t.u.l.d.). Fattispecie penale autonoma a seguito del d.lgs. n. 8/2016.....	917
9. Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis t.u.l.d.). Questioni di legittimità costituzionale.....	924
9.1. (Segue). Circostanze aggravanti (art. 291-ter t.u.l.d.)	937
10. Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater t.u.l.d.).....	941
11. Abitualità e professionalità nel contrabbando (artt. 297, 298 e 299 t.u.l.d.). Concetto di "pericolosità sociale"	950

12. Le misure di sicurezza previste: la libertà vigilata (art. 300 t.u.l.d.)	956
12.1. (Segue). La confisca (art. 301 t.u.l.d.). Gli interventi della Corte costituzionale e l'attuale portata. Applicabilità della misura cautelare del sequestro	959
12.2. (Segue). La c.d. confisca "allargata" di cui all'art. 240-bis c.p. (già art. 12-sexies d.l. 8.6.1992, n. 306). La confisca "per equivalente" e i presupposti del sequestro	972
13. Destinazione di beni sequestrati o confiscati a seguito di operazioni anticontrabbando (art. 301-bis t.u.l.d.)	981
14. Casi di arresto (art. 332 t.u.l.d.). L'intervento della Corte costituzionale	983
 Sezione III – Altri reati di contrabbando in materia di violazione della legge sul monopolio dei tabacchi (l. 17.7.1942, n. 907, e l. 3.1.1951, n. 27)	
1. Premessa sul contrabbando c.d. monopolistico. Nozione di "tabacchi lavorati" (nazionali)	987
2. Disciplina sui tabacchi lavorati. Le condotte e le sanzioni previste dalla l. 17.7.1942, n. 907 e dalla l. 3.1.1951, n. 27.....	990
3. Le ipotesi (ancora) penalmente rilevanti. Reclusione e multa in rapporto all'entità del reato (art. 4 l. n. 27/1951); le circostanze aggravanti e la recidiva (artt. 81 e 82 l. n. 907/1942).....	993
4. Contrabbando abituale e professionale (artt. 83, 84 e 85 l. n. 907/1942).....	995
5. Le misure di sicurezza espressamente previste: libertà vigilata e confisca (artt. 86 e 87 l. n. 907/1942).....	996
6. Casi di arresto (art. 108 l. n. 907/1942). L'intervento della Corte costituzionale	996
7. Trasporto, restituzione o vendita delle cose sequestrate (art. 109 l. n. 907/1942).....	997
8. Obbligazioni civili in dipendenza di delitti di contrabbando e la "solidarietà" di enti e privati (artt. 105 e 106 l. n. 907/1942).....	998
9. Deroga legislativa espressa (art. 114 l. n. 907/1942).....	999
10. L'accisa quale "diritto di confine" dovuto per l'importazione di prodotti (d.lgs. 26.10.1995, n. 504). Rapporti col contrabbando	999
10.1. (Segue). Sottrazione dei prodotti energetici e di alcool al pagamento dell'accisa	1001

Capitolo II – Sistema sanzionatorio amministrativo in materia di contrabbando

di Carlo Soncini

Sezione I – Inquadramento sistematico

1. Introduzione e norme principali	1016
2. L'evoluzione della normativa euro unitaria	1017
3. La progressiva abolizione dei monopoli statali	1018

Sezione II – Profili procedurali e processuali

1. La disciplina delle sanzioni in materia di contrabbando	1018
2. La disciplina delle sanzioni in materia di contrabbando: profili processuali	1024

Sezione III – La riscossione delle sanzioni in materia di contrabbando

1. La disciplina della riscossione delle sanzioni in materia di contrabbando	1025
2. La disciplina della riscossione alla luce del diritto sovranazionale.....	1025

Parte V

I rapporti tra i reati tributari e di contrabbando e la disciplina del riciclaggio e dell'autoriciclaggio

Capitolo I – I rapporti tra i reati tributari e di contrabbando e la disciplina del riciclaggio e dell'autoriciclaggio

di Valerio Guazzarini e Matteo Leonida Mattheudakis

1. Premessa	1029
2. Il risparmio fiscale generato da reato e la possibilità di individuare ricchezze autonome di provenienza illecita nell'ambito del patrimonio personale.....	1031
3. Le problematiche che si pongono laddove si ammetta che il risparmio fiscale da reato possa essere oggetto di riciclaggio, reimpiego o autoriciclaggio	1035
3.1. Profili di retroattività e rilevanza delle vicende del reato presupposto	1035
3.2. La condotta di utilizzo del denaro destinato all'erario posta in essere prima della consumazione del reato presupposto.....	1044
3.3. Alcuni effetti dell'autoriciclaggio in rapporto ai reati tributari e doganali	1045

Diritto penale del lavoro

Parte I

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 9.4.2008, n. 81)

Capitolo I – Disciplina generale. Titolo I

di Vincenzo Bruno Muscatiello

Sezione I – Principi generali e ambito di applicazione (artt. 1, 3 e 4)

1. Fonti. Ambito. Applicazione.....	1054
-------------------------------------	------

Sezione II – Profili definitori (Art. 2)

1. Profili definitori	1059
-----------------------------	------

Sezione III – Vigilanza e disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (artt. 13 e 14)

1. Vigilanza e disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori	1061
2. (Segue). L'ossimoro cautelare afflittivo.....	1067

Sezione IV – Misure generali di tutela e obblighi (artt. 15, 18-27)

1. Misure generali di tutela e obblighi.....	1074
--	------

Sezione V – Delega di funzioni (artt. 16 e 17)

1. Delega di funzioni.....	1078
1.1. Atto scritto recante data certa.....	1082
1.2. Requisiti del delegato	1083
1.3. Funzioni delegate	1084
1.4. Autonomia di spesa.....	1086
1.5. Accettazione scritta	1086
1.6. Adeguata e tempestiva pubblicità	1087
2. Le deleghe atipiche	1088
3. L'obbligo di vigilanza: il “residuo non delegabile”	1091
4. La speciale individuazione nella P.A.....	1097
5. La delega di funzioni: attitudine <i>soufflé</i> della semantica lavoristica....	1099

Sezione VI – Valutazione dei rischi (artt. 28-30)

1. Valutazione dei rischi.....	1105
--------------------------------	------

Sezione VII – Prevenzione e protezione (artt. 31-35)	
1. Prevenzione e protezione	1108
Sezione VIII – Il quadro d’insieme (artt. 55-60)	
1. Il quadro d’insieme.....	1110
2. Dalla rete delle funzioni all’intreccio delle responsabilità	1116
Capitolo II – Disciplina speciale. Titoli II-XI	
<i>di Maria Chiara Parmiggiani, Luca Monticelli, Paolo Furlotti, Mario l’Insalata</i>	
Sezione I – Premessa. L’apparato sanzionatorio. Il principio di specialità - Le contravvenzioni in generale - Successione di leggi penali nel tempo	
<i>di Maria Chiara Parmiggiani</i>	
1. Generalità.....	1127
2. Apparato sanzionatorio.....	1128
3. Principio di specialità	1128
4. Elencazione delle contravvenzioni	1129
5. Le contravvenzioni in generale.....	1131
5.1. Reati propri	1131
5.2. Punibilità	1133
6. Successione di leggi penali nel tempo.....	1133
6.1. Generalità	1133
6.2. Pronunce giurisprudenziali	1134
Sezione II – Luoghi di lavoro	
<i>di Maria Chiara Parmiggiani</i>	
1. Generalità.....	1136
2. Definizioni	1136
3. Sanzioni	1137
Sezione III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale	
1. Generalità.....	1140
2. Definizioni	1140
3. Apparato sanzionatorio.....	1141
Sezione IV – Cantieri temporanei o mobili	
<i>di Luca Monticelli</i>	
1. Ambito di applicazione della disciplina sui cantieri. Definizione di “cantiere” e di “luogo di lavoro”	1144

2. Committente e responsabile dei lavori: i relativi obblighi e le contravvenzioni conseguenti (art. 157).....	1152
2.1. (<i>Segue</i>). Ruoli e qualifica.....	1161
2.2. (<i>Segue</i>). Norme cautelari e responsabilità del committente in caso di infortunio del lavoratore	1172
3. Coordinatore per la progettazione e coordinatore per l'esecuzione dei lavori: le prescrizioni da ottemperare e le conseguenti contravvenzioni (art. 158)	1188
3.1. (<i>Segue</i>). Profili di responsabilità con gli altri obbligati	1205
4. Preposto e profili di responsabilità. Necessità di delega e rapporti col datore di lavoro	1209
5. Datore di lavoro, dirigente e lavoratore autonomo: le prescrizioni da ottemperare e le conseguenti contravvenzioni (artt. 159 e 160).....	1217
5.1. (<i>Segue</i>). Ruoli e qualifica	1228
5.2. (<i>Segue</i>). Responsabilità del datore di lavoro in caso di infortunio del lavoratore.....	1246
6. Subappalto e la “esternalizzazione” dei lavori. L’obbligo di cooperazione e di collaborazione nella valutazione dei rischi	1253
6.1. (<i>Segue</i>). La valutazione dei rischi di cui all’art. 26 e l’individuazione dei rischi c.d. “interferenziali”	1259
7. Caratteristiche delle contravvenzioni. Generalità.....	1268
7.1. (<i>Segue</i>). Il problema della cessazione del reato permanente.....	1274

Sezione V – Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro

di Paolo Furlotti

1. Art. 165. Generalità	1286
2. Le due distinte ipotesi incriminatrici.....	1287
2.1. (<i>Segue</i>). L’ipotesi di cui alla lett. a), 1° comma.....	1287
2.2. (<i>Segue</i>). L’ipotesi di cui alla lett. b), 1° comma.....	1289
3. Il 2° comma	1290
4. Art. 166. Abrogazione	1290

Sezione VI – Movimentazione manuale dei carichi

di Paolo Furlotti

1. Art. 170. Generalità	1291
2. L’ipotesi di cui alla lettera a)	1292
3. L’ipotesi di cui alla lett. b).....	1293

Sezione VII – Attrezzature munite di videoterminali*di Paolo Furlotti*

1. Art. 178. Generalità	1295
2. L'ipotesi di cui alla lettera a)	1296
3. L'ipotesi di cui alla lett. b).....	1298
4. La disciplina del concorso di violazioni omogenee	1299
5. Art. 179. Abrogazione	1299

Sezione VIII – Agenti fisici*di Mario L'Insalata*

1. Premessa sistematica e bene giuridico tutelato	1300
2. Le singole violazioni	1303
2.1. (Segue). Le sanzioni a carico del solo datore di lavoro	1304
2.2. (Segue). Le sanzioni a carico del datore di lavoro e del dirigente	1317
3. Sanzioni a carico del medico competente	1329

Sezione IX – Sostanze pericolose*di Mario L'Insalata*

1. Premesse generali. Definizioni	1332
2. Sanzioni a carico del datore di lavoro.....	1338
3. Sanzioni a carico del datore di lavoro e del dirigente.....	1344
4. Sanzioni per il preposto	1370
5. Sanzioni per il medico competente.....	1380
6. Sanzioni concernenti il divieto di assunzione in luoghi esposti	1382

Sezione X – Esposizione ad agenti biologici*di Mario L'Insalata*

1. Profili generali	1383
2. Sanzioni a carico del datore di lavoro.....	1384
3. Sanzioni a carico del datore di lavoro e del dirigente.....	1386
4. Sanzioni per i preposti	1393
5. Sanzioni a carico del medico competente	1394
6. Sanzioni a carico dei lavoratori. La mancata segnalazione di infortunio od incidente relativo all'uso di agenti biologici	1394
6.1. (Segue). L'omesso abbandono di zona interessata da possibile dispersione nell'ambiente di agente biologico.....	1395
7. Sanzioni concernenti il divieto di assunzione in luoghi esposti	1395

Sezione XI – Protezione dalle ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario
di Luca Monticelli

1. La Direttiva UE 2010/32 e introduzione del Titolo X-bis nel d.lgs. n. 81/2008. Gli studi scientifici a supporto.....	1397
2. I soggetti oggetto di disciplina e definizioni	1405
3. Misure generali di tutela e valutazione dei rischi	1408
4. Misure di prevenzione specifiche. Procedure da seguire in caso di infortunio	1410
5. Regime sanzionatorio (art. 286- <i>septies</i>)	1413

Sezione XII – Protezione da atmosfere esplosive
di Mario L'Insalata

1. Profili generali	1418
2. Sanzioni a carico del datore di lavoro.....	1419
3. Sanzioni a carico del datore di lavoro e del dirigente.....	1420

Capitolo III – Disposizioni in materia penale e di procedura penale.

Titolo XII (d.Lgs. 9.4.2008, N. 81 - Artt. 298-303)

di Daniele Carra

Premessa

1. Cenni generali al titolo XII del d.lgs. n. 81/2008	1424
---	------

Sezione I – Principio di specialità (art. 298)

1. Individuazione della sanzione applicabile.....	1425
2. Il significato della locuzione «stesso fatto».....	1426

Sezione II – Il principio di effettività (art. 299)

1. Esercizio di fatto dei poteri direttivi	1428
--	------

Sezione III – Applicabilità delle disposizioni di cui agli artt. 20 ss. del d.lgs. 19 dicembre 1994, n. 758 (art. 301)

1. Estensione dell'applicabilità della “obbligazione condizionata” ad opera dell'art. 301, d.lgs. n. 81/2008	1430
2. Applicabilità delle disposizioni di cui agli artt. 20 ss., d.lgs. n. 758/1994	1432
3. Organi di vigilanza e atto di prescrizione	1433
4. La procedura di cui agli artt. 20 ss., d.lgs. n. 758/1994.....	1436
5. L'adempimento con modalità diverse da quelle prescritte e la regolarizzazione spontanea della violazione	1439

Sezione IV – Estinzione agevolata degli illeciti amministrativi a seguito di regolarizzazione (art. 301-bis)	
1. La nuova ipotesi di estinzione agevolata degli illeciti amministrativi a seguito di regolarizzazione	1442
Sezione V – Definizione delle contravvenzioni punite con la sola pena dell’arresto (art. 302)	
1. Le modifiche alla disciplina di sostituzione delle pene detentive brevi	1443
Sezione VI – Potere di disposizione (art. 302-bis)	
1. Il potere di disposizione degli organi di vigilanza.....	1445
Sezione VII – Circostanza attenuante (art. 303)	
1. Le ragioni dell’abrogazione dell’art. 303	1447
Capitolo IV – Norme transitorie e finali. Titolo XIII <i>di Daniele Carra</i>	
Sezione I – Abrogazioni (art. 304)	
1. Sentenza emessa dalla Corte di Cassazione in relazione all’infarto dovuto a violazione di norme abrogate dal d.lgs. n. 81/2008	1449
2. Principio di continuità normativa espresso dalla giurisprudenza di legittimità.....	1450
Sezione II – Clausola finanziaria	
Sezione III – Disposizioni finali. Rinvio al d.p.r. n. 302/1956	
Parte II	
Prevenzione degli infortuni sul lavoro (d.P.R. 19.3.1956, n. 302)	
Capitolo I – Prevenzione degli infortuni sul lavoro <i>di Maria Chiara Parmiggiani</i>	
Sezione I – Funzione integrative delle norme e loro applicazione (Titolo I)	
1. Generalità.....	1456
2. Campo di applicazione	1456
3. Definizioni	1457
Sezione II – Inquadramento generale della disciplina (Titoli II-IV)	
1. Generalità.....	1458
2. Oggetto della normativa	1459

Sezione III – Norme penali e finali. Premessa (Titolo V)	
1. Titolo quinto	1460
2. Principi di effettività e di competenza	1460
3. Bene giuridico.....	1461
4. Natura delle fattispecie	1462
5. Soggetto passivo	1462
6. Elemento psicologico	1463
7. Sanzioni	1463
Sezione IV – Contravvenzioni commesse dai datori di lavoro e dai dirigenti (art. 53)	
1. Generalità.....	1464
2. Violazioni.....	1464
2.1. Art. 53, lett. a)	1464
2.2. Art. 53, lett. b).....	1465
2.3. Art. 53, lett. c)	1465
Sezione V – Contravvenzioni commesse dai costruttori e dai fornitori (art. 54)	
1. Generalità.....	1466
2. Violazioni.....	1467
2.1. Art. 54, lett. a)	1467
2.2. Art. 54, lett. b).....	1467
2.3. Art. 54, lett. c)	1468
Sezione VI – Contravvenzioni commesse dai committenti (art. 55)	
1. Generalità.....	1468
2. Violazioni.....	1468
2.1. Art. 55, lett. a)	1468
2.2. Art. 55, lett. b).....	1469
2.3. Art. 55, lett. c)	1469
Sezione VII – Contravvenzioni commesse dai preposti (art. 56)	
1. Generalità.....	1469
2. Violazioni.....	1470
2.1. Art. 56, lett. a)	1470
2.2. Art. 56, lett. b).....	1471
Sezione VIII – Contravvenzioni commesse dai lavoratori (art. 57)	
1. Generalità.....	1471
2. Violazioni.....	1471
2.1. Art. 57, lett. a)	1472
2.2. Art. 57, lett. b).....	1472

Sezione IX – Decorrenza (art. 58)

1. Decorrenza.....	1473
--------------------	------

Parte III
Statuto dei lavoratori (l. 20.5.1970, N. 300)

Capitolo I – Lo statuto dei lavoratori e disposizioni penali*di Paolo Furlotti***Sezione I – Guardie giurate**

1. Caratteristiche generali	1478
2. Le condotte punibili.....	1479
3. Aspetti sanzionatori e processuali	1480

Sezione II – Accertamenti sanitari

1. Generalità.....	1481
2. Le fattispecie.....	1481

Sezione III – Visite personali di controllo

1. Generalità.....	1482
2. Le fattispecie.....	1484

Sezione IV – Tutela della salute e dell'integrità fisica

1. Generalità.....	1485
--------------------	------

Sezione V – Atti discriminatori

1. Generalità.....	1486
2. La fattispecie penale. L'intervento del d.lgs. n. 23/2015 (c.d. <i>Job's Act</i>).....	1488

Sezione VI – Tutela del lavoratore in caso di licenziamento illegittimo

1. Generalità. Dalla legge Fornero alla riforma del d.lgs. n. 23/2015. Rinvio.....	1489
2. Conseguenze penali dell'inottemperanza dell'ordine di reintegrazione. Gli artt. 388 e 650 c.p. (rinvio)	1494

Sezione VII – Repressione della condotta antisindacale

1. Generalità.....	1497
2. Gli elementi della fattispecie	1500
3. Le conseguenze penali. Rinvio	1502

Sezione VIII – Disposizioni penali

1. Art. 38. Generalità. Attualità dell'art. 4	1502
2. Le violazioni dell'art. 2	1507
3. Le violazioni dell'art. 5	1508
4. Le violazioni dell'art. 6	1508
5. Le violazioni dell'art. 15, 1° comma, lett. a).....	1509
6. La circostanza aggravante.....	1509
7. Le conseguenze penali.....	1510

Parte IV
Collocamento e intermediazione illecita del lavoro

Capitolo I – Legge c.d. Biagi (d.lgs. 10.9.2003, n. 276)

di Salvatore De Bonis

Sezione I – Premessa

1. Caratteri generali	1514
-----------------------------	------

Sezione II – Le sanzioni penali di cui all'art. 18, 1° comma, d.lgs. 10.9.2003, n. 276

1. Premessa e bene giuridico tutelato	1518
2. L'esercizio non autorizzato dell'attività di somministrazione di lavoro (in violazione dell'art. 4, 1° comma, lett. a e b, d.lgs. 10.9.2003, n. 276)	1519
3. L'esercizio non autorizzato dell'attività di intermediazione di manodopera (in violazione dell'art. 4, 1° comma, lett. c)	1522
4. L'esercizio non autorizzato delle attività di ricerca e selezione del personale, nonché di supporto alla ricollocazione professionale (in violazione dell'art. 4, 1° comma, lett. d ed e, d.lgs. 276/2003).....	1525
5. Confisca del mezzo di trasporto	1527

Sezione III – L'utilizzazione di prestatori d'opera forniti da soggetti diversi da quelli previsti dall'art. 4, 1° comma, lett. a) e b), d.lgs. n. 276/2003 (Art. 18, 2° comma, d.lgs. n. 276/2003)

1. Caratteri generali	1527
-----------------------------	------

Sezione IV – Le fattispecie contravvenzionali di cui all'art. 18, commi 4° e 4° bis

1. La pretesa (o la percezione illegittima) di compensi, da parte del somministratore accreditato o autorizzato, nei confronti del lavoratore per l'avviamento del medesimo a prestazioni di lavoro oggetto di somministrazione (art. 18, 4° comma)	1529
---	------

2. La pretesa (o la percezione illegittima) di compensi, da parte del somministratore accreditato o autorizzato, nei confronti del lavoratore in cambio dell'assunzione presso un utilizzatore ovvero per la stipulazione di un contratto di lavoro, nonché per l'avvio di un rapporto di lavoro con l'utilizzatore dopo una missione presso quest'ultimo (art. 18, comma 4° <i>bis</i>)	1531
Sezione V – La violazione del divieto di indagini sulle opinioni dei lavoratori e di trattamenti discriminatori nei confronti dei medesimi (Art. 18, 5° comma, d.lgs. n. 276/2003)	
1. Caratteri generali	1533
Sezione VI – Appalto e distacco privi dei requisiti di legge (Art. 18, comma 5° <i>bis</i>, d.lgs. n. 276/2003)	
1. Caratteristiche generali	1534
Sezione VII – Gli illeciti amministrativi originariamente previsti e sanzionati dall'art. 18, commi 3 e 3-<i>bis</i> d.lgs. n. 276/2003 (commi abrogati dall'art. 55, 1° comma, d.lgs. n. 81/2015). Gli illeciti amministrativi previsti e sanzionati dall'art. 40, d.lgs. n. 81/2015	
1. Caratteri generali	1537
Sezione VIII – Somministrazione fraudolenta (Art. 38-<i>bis</i>, d.lgs. n. 81/2015)	
1. Caratteri generali	1540
Sezione IX – Sanzioni amministrative (Art. 19, d.lgs. n. 276/2003)	
1. Premessa	1541
2. La violazione delle disposizioni di cui all'art. 9, d.lgs. n. 276/2003 (art. 19, 1° comma)	1541
3. La violazione degli obblighi di cui all'art. 4- <i>bis</i> , 2° comma, d.lgs. 21.4.2000, n. 181 (art. 19, 2° comma)	1542
4. La violazione degli obblighi di cui all'art. 4- <i>bis</i> , commi 5° e 7°, d.lgs. 21.4.2000, n. 181 (art. 19, 3° comma, prima parte)	1543
5. La violazione degli obblighi di cui all'art. 9- <i>bis</i> , 2° comma, d.l. 1.10.1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla l. 28.11.1996, n. 608 (art. 19, 3° comma, seconda parte)	1544
6. La violazione degli obblighi di cui all'art. 21, 1° comma, l. 24.4.1949, n. 264 (art. 19, 3° comma, terza parte)	1545
7. La violazione degli obblighi di cui all'art. 4- <i>bis</i> , 4° comma, d.lgs. 21.4.2000, n. 181 (art. 19, 4° comma)	1546

Capitolo II – Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
di Salvatore De Bonis

Sezione I – Il reato di “caporalato” (artt. 603-bis-603-ter c.p.)

1. Premessa	1549
2. Bene giuridico tutelato.....	1551
3. Soggetto attivo	1552
4. Elemento oggettivo	1553
5. Elemento soggettivo	1556
6. Circostanze aggravanti ed attenuanti	1557
7. Aspetti sanzionatori	1560

Parte V

Reati in materia di previdenza e assistenza obbligatoria

Capitolo I – Reati in materia di previdenza e assistenza obbligatoria
di Mario L'Insalata

Sezione I – Tutela delle documentazioni necessarie per essere ammessi ai benefici delle assicurazioni sociali (r.d.l. 4.10.1935, n. 1827)

1. Premessa sistematica	1568
2. Caratteristiche comuni alle varie fattispecie.....	1569
3. Contraffazione, alterazione, uso, messa in vendita od in circolazione di tessere assicurative contraffatte od alterate (art. 110, 2° comma)....	1571
4. La fattispecie di cui al 3° comma dell'art. 110: uso, messa in vendita od in circolazione di marche annullate	1573
5. Mancata assicurazione ed omesso pagamento dei relativi contributi (art. 111)	1573
6. Indebita trattenuta di somme (art. 113)	1574
7. Rifiuto di prestarsi alle indagini ed omessa fornitura di dati e documenti (art. 114)	1574
8. Indebita riscossione di indennità di disoccupazione (art. 115)	1574
9. False dichiarazioni per ottenere prestazioni derivanti da assicurazioni obbligatorie (art. 116)	1575

Sezione II – Tutela penale delle fonti di reddito e degli obblighi di assistenza (d.p.r. 30.6.1965, n. 1124)

1. Premessa sistematica	1576
2. Omessa denuncia di malattia professionale.....	1579
3. Omessa sottoposizione di lavoratori ad accertamenti medici.....	1581

4. Assegnazione di lavoratori affetti da silicosi o asbestosi a mansioni che li espongono ulteriormente a silice od amianto	1584
5. Omesso rilascio di certificati relativi a malattia derivante da infortunio sul lavoro.....	1584

**Sezione III – Omissioni o falsità in registrazioni o denunce obbligatorie
(art. 37, l. 24.11.1981, n. 689)**

1. Inquadramento generale e bene giuridico tutelato.....	1586
2. Le singole condotte. L'omissione di una o più registrazioni o denunce obbligatorie	1587
3. Soggetto attivo	1590
4. Elemento soggettivo	1591
5. Sospensione del procedimento e causa speciale di estinzione del reato	1592
6. Rapporti con il reato di omesso versamento di ritenute previdenziali ed assistenziali (rinvio)	1595
7. Rapporti con altri reati.....	1595
8. Casistica.....	1597
9. Questioni di legittimità costituzionale	1599

**Sezione IV – Omesso versamento di ritenute previdenziali e assistenziali
(d.l. 12.9.1983, n. 463, convertito in l. 11.11.1983, n. 638)**

1. Premessa sistematica	1600
2. Bene giuridico tutelato.....	1603
3. Soggetto attivo	1606
4. Condotta.....	1607
5. Elemento soggettivo	1612
6. La speciale causa di non punibilità: il versamento entro tre mesi dalla contestazione	1615
6.1. (Segue). In generale. Natura e beneficiari della disposizione ...	1615
6.2. (Segue). Impossibilità economica ad adempire nei termini	1617
6.3. (Segue). Decorrenza del termine per l'adempimento. Regolarità della notifica dell'avviso di accertamento.....	1618
6.4. (Segue). Adempimento tramite rateizzazione	1621
7. I condoni previdenziali	1623
8. Depenalizzazione parziale. Efficacia diretta della legge delega 28.4.2014, n. 67	1624
9. Questioni processuali.....	1626
10. Profili sanzionatori.....	1628
11. Rapporti con altri reati.....	1629
12. Questioni di legittimità costituzionale	1631

Sezione V – Falso e truffa nella gestione degli assegni familiari

(d.p.r. 30.5.1955, n. 797)

1. La legge sugli assegni familiari. Premessa sistematica	1631
2. L'omesso versamento di contributi.....	1632
3. L'omesso versamento di assegni familiari.....	1633
4. Il rifiuto di prestarsi alle indagini dei funzionari ed agenti incaricati della sorveglianza	1633
5. False dichiarazioni od atti fraudolenti per la corresponsione di assegni familiari.....	1634
6. La violazione di disposizioni varie in materia di assegni familiari. Rinvio normativo	1634

Sezione VI – Reati contro L’Ispettorato del Lavoro (l. 22.7.1961, n. 628

e d.p.r. 19.3.1955, n. 520)

1. Premessa generale.....	1636
2. Violazione del segreto sui processi di lavorazione (art. 4 l. 22.7.1961, n. 628).....	1637
3. Omessa comunicazione all’Ispettorato del lavoro di notizie legalmente richieste.....	1638
4. Rapporti con altri reati.....	1643
5. L’inoservanza di disposizioni impartite dagli ispettori del lavoro (art. 11 d.p.r. 19.3.1955, n. 520)	1645
6. Rapporti con altri reati.....	1646

Sezione VII – Depenalizzazione (d.lgs. 30.12.1999, n. 507)

1. Premessa generale sulle disposizioni in materia di lavoro contenute nel d.lgs. n. 507/1999.....	1646
2. La modifica delle sanzioni in tema di tutela del lavoro delle donne	1647
3. La modifica delle sanzioni in tema di perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale	1647
4. La modifica delle sanzioni in tema di assegni familiari	1648
5. La modifica delle sanzioni contenute nella l. n. 1325/1961 in tema di tutela del lavoro delle donne.....	1649
6. La modifica delle sanzioni in tema di frodi pensionistiche	1650
7. Autorità competenti ad applicare le sanzioni amministrative per le violazioni in materia di lavoro depenalizzate dal d.lgs. n. 507/1999 ...	1650
8. Retroattività delle norme di depenalizzazione.....	1651
9. Procedimenti definiti con sentenza irrevocabile.....	1653

Parte VI

Immigrazione e lavoro

Capitolo I – Immigrazione e lavoro

di Salvatore Crimi

1. Note introduttive	1658
2. Le fonti europee.....	1659
3. Il diritto interno: cenni di sintesi e introduzione alle fattispecie di diritto penale	1663
4. Art. 6, 3° comma, d.lgs. 25.7.1998, n. 286: Omessa esibizione del passaporto o di altro documento di identificazione e del permesso di soggiorno o di altro documento attestante la regolare presenza dello straniero nel territorio dello Stato.....	1664
5. Art. 5, comma 8° <i>bis</i> , d.lgs. 25.7.1998, n. 286: falsità	1665
6. Art. 10- <i>bis</i> d.lgs. 25.7.1998, n. 286: ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato.....	1667
7. Art. 14 d.lgs. 25.7.1998, n. 286: inosservanza delle misure della consegna, al momento della partenza, del passaporto o di altro documento equipollente in corso di validità, dell'obbligo di dimora, dell'obbligo di presentazione, in giorni ed orari stabiliti, presso un ufficio della forza pubblica territorialmente competente ed il trattenimento dello straniero presso il centro di accoglienza	1669
7.1. (Segue). Violazione dell'ordine del questore di lasciare il territorio dello Stato	1671
8. Art. 13, 13° comma, d.lgs. 25.7.1998, n. 286: il reingresso dello straniero	1676
9. Art. 22, d.lgs. 25.7.1998, n. 286: occupazione di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno.....	1679
10. Art. 12, d.lgs. 25.7.1998, 286	1683
10.1. Promozione, direzione, organizzazione, finanziamento o effettuazione del trasporto di stranieri nel territorio dello Stato	1683
10.2. Soccorso e assistenza umanitarie	1686
10.3. Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e favoreggiamento della permanenza di stranieri in condizioni di illegalità.....	1688

Parte VII

Estinzione delle contravvenzioni in materia di lavoro e la prescrizione obbligatoria

Capitolo I – Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro (d.lgs. 19.12.1994, n. 758)

di Maria Chiara Parmiggiani

Sezione I – Premessa

1. <i>Ratio</i> della normativa.....	1695
2. Portata applicativa e oblazione	1696

Sezione II – Trasformazione di reati in illeciti amministrativi (artt. 1-18)

1. Artt. 1-15	1697
2. Autorità competente	1697

Sezione III – Estinzione delle contravvenzioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro (artt. 19-25)

1. <i>Ratio</i> dell’istituto	1698
2. Definizioni e ambito applicativo della prescrizione	1699
3. Soggetti destinatari della prescrizione.....	1700
4. La prescrizione	1701
5. Natura giuridica della prescrizione.....	1702
6. Epilogo della prescrizione	1704
7. Casi di regolarizzazione anomala.....	1706
8. Oblazione e prescrizione	1707

Capitolo II – Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell’art. 8 l. 14.2.2003, n. 30 (d.lgs. 23.4.2004, n. 124)

di Maria Chiara Parmiggiani

Sezione I – Prescrizione obbligatoria (Art. 15)

1. Generalità.....	1709
2. Ambito di operatività	1710
3. Estensione della prescrizione.....	1710

Capitolo III – Depenalizzazione e cenni generali (L. 24.11.1981, n. 689)

di Maria Chiara Parmiggiani

Sezione I – Ulteriori meccanismi estintivi

1. Ambiti di applicazione.....	1713
2. Poteri degli organi di controllo	1713

3. Contestazione dell'illecito e attività difensive.....	1714
4. Meccanismo sostitutivo di pene detentive brevi.....	1715
5. Finalità	1715

Parte VIII

Reati previsti dal codice penale

Capitolo I – Reati previsti dal codice penale

di Massimiliano Lanzi, Ernesto d’Ippolito e Francesco Mazzacuva

Sezione I – La rimozione e l’omissione dolosa di presidi di sicurezza sul luogo di lavoro

di Massimiliano Lanzi

1. Introduzione e inquadramento della fattispecie.....	1720
2. Bene giuridico e tecniche di tutela: l’art. 437 c.p. come reato di pericolo	1722
3. Soggetto attivo	1726
4. Elemento oggettivo: gli oggetti materiali della condotta.....	1730
4.1. (Segue). La destinazione prevenzionistica degli oggetti materiali del reato.....	1731
4.2. (Segue). La dibattuta distinzione tra “infortunio” e “malattia” sul lavoro.....	1734
5. Elemento oggettivo: la fattispecie omissiva e la fonte dell’obbligo giuridico di collocazione degli strumenti antinfortunistici. Il caso “ <i>ThyssenKrupp</i> ”.....	1737
6. L’elemento oggettivo: la fattispecie commissiva.....	1742
7. L’elemento soggettivo.....	1744
8. La previsione di cui al 2° comma: il verificarsi del disastro o dell’infortunio	1746
9. Le altre forme di manifestazione del reato	1749
10. Rapporti con altri reati	1749
10.1. ... con le contravvenzioni della normativa complementare.....	1749
10.2. ... con i reati di omicidio e lesioni personali	1752
10.3. ... con altre fattispecie di reato: strage, disastro innominato, contravvenzioni codicistiche.....	1753

Sezione II – L’omissione e la rimozione colposa di presidi di sicurezza sul luogo di lavoro

di Massimiliano Lanzi

1. Introduzione.....	1756
2. Bene giuridico e tecnica di tutela	1757

3. Il soggetto attivo del reato	1759
4. Elemento oggettivo: condotta	1761
5. I rapporti con l'art. 437 c.p. nel sistema penale della sicurezza sul lavoro	1763

Sezione III – Omicidio colposo

di Ernesto d'Ippolito

1. Cenni introduttivi.....	1767
2. Bene giuridico tutelato.....	1769
3. Soggetto attivo	1770
3.1. L'individuazione del soggetto attivo negli enti collettivi	1771
3.2. La delega di funzioni.....	1772
4. Le regole cautelari di prevenzione degli infortuni sul lavoro: tra <i>reati omissivi propri</i> e <i>clausole generali</i>	1775
4.1. Le fonti delle regole cautelari in materia antinfortunistiche: un breve <i>excursus</i> di politica criminale.....	1777
4.2. L' <i>efficacia</i> delle regole cautelari	1779
5. La <i>tipicità</i> colposa: la condotta.....	1780
5.1. L'evento (<i>aggravato</i>).....	1782
5.2. Prevedibilità dell'evento.....	1784
5.3. Evitabilità dell'evento	1784
5.4. Eventi <i>intermedi</i> ed eventi <i>finali</i>	1786
6. Il nesso causale <i>materiale</i> o <i>reale</i>	1787
6.1. L'imputazione <i>colposa</i> dell'evento	1789
6.2. Il caso delle <i>malattie professionali</i> con esito letale	1793
7. Il confine tra colpa cosciente e dolo eventuale nei casi di infortuni sul lavoro	1797
8. La misura soggettiva della colpa: <i>esigibilità</i> dell'osservanza e <i>riconoscibilità</i> della regola cautelare per la rimproverabilità colposa .	1803
9. Il principio di affidamento e condotta imprudente del lavoratore	1805
10. Concorso di reati.....	1807
11. La prescrizione	1808
12. Profili processuali (rinvio)	1808

Sezione IV – Lesioni personali colpose

di Ernesto d'Ippolito

1. Considerazioni generali e rinvii.....	1812
2. Bene giuridico tutelato.....	1812
3. La circostanza aggravante di cui al 3° comma, prima parte.....	1813
4. Nozione di malattia.....	1813

5. Consumazione e prescrizione	1816
6. Profili processuali	1816

Sezione V – L'inosservanza dei provvedimenti dell'autorità*di Francesco Mazzacuva*

1. Rilievi introduttivi, vicende storiche e trattamento sanzionatorio.....	1820
2. Questioni di legittimità costituzionale.....	1821
3. Bene giuridico tutelato.....	1825
4. Il provvedimento.....	1826
4.1. Nozione	1826
4.2. Forma e motivazione	1828
4.3. Legittimità	1829
5. (Segue). Le ragioni	1832
6. L'elemento oggettivo del reato. Soggetto attivo, condotta e tempo di consumazione	1837
7. Annullamento e revoca	1840
8. Elemento soggettivo ed errore	1843
9. Rapporto con altri reati e con la repressione della condotta antisindacale	1845

SOMMARIO

Reati societari, finanziari e bancari

Parte I Reati societari

Capitolo I – Il nuovo delitto di false comunicazioni sociali tra (*law in the books and law in action*): cronaca di una discutibile riforma (Artt. 2621-2622 c.c.)

di Adelmo Manna

1. Il delitto di false comunicazioni sociali nella sua prospettiva storica ..	1856
2. La riforma del 2002 e l'inciso «ancorché oggetto di valutazioni».....	1858
3. La riforma del 2015, con la legge del 27 maggio n. 69 ed in particolare il disegno di legge governativo originario e l'emendamento governativo che sostituisce al termine “dati informativi” quello di “fatti materiali rilevanti”, abolendo altresì l'inciso «ancorché oggetto di valutazioni»	1860
4. La prima applicazione giurisprudenziale della Cassazione, nel senso di una interpretazione strettamente letterale e quindi di una conclusione nel senso dell' <i>abolitio criminis</i> parziale.....	1862
5. La “reazione” dell’ufficio del Massimario della Corte di Cassazione e la prima sentenza, sempre della V penale della Cassazione, di segno opposto.....	1863
6. La sussistenza di altre due sentenze sempre della V penale della Cassazione, l’una nel senso più attento alla <i>littera legis</i> e l’altra invece più orientata ad una valorizzazione della normativa civilistica di riferimento	1866
7. L’intervento delle Sezioni Unite penali della Cassazione, che riconoscono la rilevanza penale delle valutazioni, ed esprimono il seguente principio di diritto: « <i>le false comunicazioni sociali sussistono laddove vengano violate le norme civilistiche e tecniche di redazione del bilancio, né viene giustificata tale “deviazione”, così inducendo in errore i destinatari del bilancio</i> ».....	1867

8. Le osservazioni critiche che si possono muovere alla sentenza in oggetto: a) la modifica del dato letterale, ove i fatti vengono trasformati in dati informativi, l'aggettivo materiali viene interpretato come essenziali e quello “rilevante” viene inteso come idoneo ad ingannare coloro che vengono in contatto con la comunicazione sociale: interpretazione estensiva o analogia? 1868
9. (Segue). b) la scelta di una opzione “di sistema”, ove la *littera legis* viene sacrificata in nome degli effetti che un’interpretazione *stricta* condurrebbe in ordine alla mancata rilevanza penale di buona parte delle poste di bilancio: si è in presenza di un’operazione puramente nomofilattica, oppure di una precisa scelta di politica criminale? 1871
10. (Segue). c) Il riferimento alla legislazione nord americana degli anni ’30 del Novecento ed alle direttive comunitarie in materia di redazione del bilancio: dal criterio del costo storico a quello del *fair value*: il rischio che la norma incriminatrice diventi di carattere sanzionatorio di norme non solo civilistiche, ma addirittura tecniche, cosicché rischiando di far perdere autonomia alla fattispecie incriminatrice 1873
11. (Segue). d) L’incentrare il disvalore penale nella violazione delle norme civilistiche e tecniche di redazione del bilancio appare altresì modificare la struttura delle false comunicazioni sociali, da reato di truffa “*in incertam personam*”, viceversa in un reato di inosservanza e/o inottemperanza..... 1875
12. (Segue). e) La continua evoluzione, anche a livello comunitario, dei criteri di redazione del bilancio, rischia inoltre di comportare una frequente successione di norme extrapenali integratrici del precezzo, con tutto ciò che consegue in ordine alla certezza del diritto ed alla chiarezza del dato normativo 1876
13. (Segue). f) Il dilemma se la norma penale debba essere indirizzata a destinatari tecnici, ove pertanto assume una rilevanza decisiva il criterio del c.d. vero legale, oppure debba essere comprensibile anche dal comune cittadino, fruitore del bilancio stesso: la mancata differenziazione in tal modo fra bilancio nullo o annullabile da un lato, e bilancio penalmente rilevante, dall’altro..... 1877
14. (Segue). g) In definitiva, con una normativa di fonte giurisprudenziale di tal fatta, assai distante dalla *littera legis*, e caratterizzata da un rinvio a fonti civilistiche e tecniche di redazione del bilancio, sussiste il fondato rischio che, in sostanza, la decisione sulla colpevolezza o l’innocenza dell’indagato venga assunta non già dal giudice penale, ma, prima ed indipendentemente da quest’ultimo, dal perito d’ufficio o, prima ancora, dal consulente del P.M., in quanto la formula *iudex peritus peritorum*,

in una materia diventata così altamente tecnica, rischia di comportare un controllo puramente logico-formale, privando così il giudice penale della possibilità di un effettivo <i>munus decidendi</i>	1878
15. Conclusioni	1879
Capitolo II – Le fattispecie “residuali”: i fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.) e la non punibilità per particolare tenuità (art. 2621-ter c.c.)	
<i>di Mattia Di Florio</i>	
1. I “fatti” di falso in bilancio “di lieve entità” (art. 2621-bis c.c.): i problemi interpretativi	1883
2. Una causa di non punibilità di difficile lettura alla luce dell’art. 131-bis c.p.: la particolare tenuità (<i>ex art. 2621-ter c.c.</i>)	1890
3. I “fatti di lieve entità” (art. 2621-bis c.c.) e la “particolare tenuità del fatto” (art. 2621-ter c.c.): un breve raffronto	1898
Capitolo III – Il <i>ne bis in idem</i> rivisitato: appunti sulla svolta “proporzionalista” della Corte di Giustizia dell’Unione Europea	
<i>di Daniele Labianca</i>	
1. Premessa. Il risveglio di un principio “dormiente”	1901
2. Inquadramento generale	1905
3. Il caso Menci	1907
4. Il caso Garlsson Real Estate e a.....	1907
5. I casi Di Puma e Zecca	1908
6. Le questioni giuridiche ed il quadro normativo di riferimento	1909
7. Le soluzioni offerte dalla Corte di Giustizia dell’Unione Europea.....	1914
7.1. La soluzione nel caso Menci.....	1914
7.2. La soluzione nel caso Garlsson Real Estate e a.....	1917
7.3. La soluzione nei casi Di Puma e Zecca.....	1919
8. Conclusioni	1922
9. Postilla	1925
Capitolo IV – L’impedito controllo (ex art. 2625 c.c.)	
<i>di Mattia Di Florio</i>	
1. Impedito controllo	1927
Capitolo V – Le operazioni in pregiudizio dei creditori (ex art. 2629 c.c.)	
<i>di Mattia Di Florio</i>	
1. Operazioni in pregiudizio dei creditori.....	1933

Capitolo VI – Analisi critica del delitto di infedeltà patrimoniale
di Nicodemo Lionetti

1. Concetto di infedeltà patrimoniale	1939
2. Sistema normativo previgente	1940
3. Precedenti proposte di riforma legislativa e interventi suppletivi della giurisprudenza	1943
4. Struttura del delitto di infedeltà patrimoniale.....	1945
5. Fatto tipico	1946
6. Dolo intenzionale di danno.....	1950
7. Estensione della tutela ai beni gestiti dalla società “per conto di terzi”	1951
8. Infedeltà patrimoniale nei gruppi di società	1952
9. Regime di procedibilità	1955
10. Conclusioni	1957

Capitolo VII – Art. 2640 c.c. Circostanza attenuante
di Giovanni Luca Perdonò

1. Introduzione sistematica	1961
1.1. Contenuto e qualificazione della circostanza.....	1962
2. Rapporti con altre circostanze e con la causa di non punibilità della particolare tenuità del fatto	1963

Capitolo VIII – Art. 2641 c.c. Confisca
di Giovanni Luca Perdonò

1. Inquadramento sistematico	1965
2. L'oggetto della confisca.....	1967
2.1. Il prodotto, il profitto ed i beni utilizzati per commetterlo. Nozione	1967
2.2. L'ipotesi del conflitto tra i diversi presupposti che giustificano l'applicazione della confisca e con la confisca di cui alla l. n. 231/2001.....	1971
2.3. L'ipotesi della confisca di valore o per equivalente. Aspetti problematici	1972

Parte II
Reati finanziari

Capitolo I – Art. 187 t.u.f. Confisca
di Giovanni Luca Perdonò

1. Inquadramento sistematico	1979
------------------------------------	------

2. L'oggetto della confisca.....	1980
2.1. La confisca del prodotto e del profitto del reato e dei beni utilizzati per commetterlo. La confisca per equivalente. Aspetti problematici	1980
2.2. Il c.d. "doppio binario sanzionatorio" e la necessità di un'interpretazione del diritto positivo in senso conforme al diritto CEDU	1983

Parte III Reati bancari

Capitolo I – La tutela della trasparenza interna bancaria e nelle partecipazioni al capitale delle banche e di intermediari finanziari

di Giandomenico Salcuni

1. I soggetti	1989
1.1. La responsabilità dell'ente bancario (cenni)	1992
2. Le fattispecie a tutela della trasparenza interna bancaria	1994
2.1. Obbligazioni degli esponenti bancari.....	1994
2.2. Il mendacio bancario.....	2001
3. Omesse o false dichiarazioni sulla partecipazione al capitale delle banche. Falsità degli intermediari finanziari	2006

Reati fallimentari

Introduzione – Il nuovo codice della crisi e dell'insolvenza.

Profilo civilistico

di Gianluca Guerrieri

1. Premessa	2013
2. Le finalità dell'intervento riformatore	2015
3. La struttura del c.c.i.	2017
4. I presupposti di accesso alle singole procedure.....	2017
5. La novellazione del codice civile	2019
6. L'allerta e la composizione assistita della crisi	2023
7. Gli strumenti di soluzione concordata della crisi e dell'insolvenza.....	2027
7.1. Gli accordi esecutivi di piani attestati di risanamento.	2028
7.2. Gli accordi di ristrutturazione dei debiti	2030
7.3. Il concordato preventivo.....	2033
8. La crisi nei gruppi di società.....	2039
9. La liquidazione coatta amministrativa e la liquidazione giudiziale	2043

Capitolo I – La struttura della bancarotta: la dichiarazione di fallimento (ora liquidazione giudiziale)

di Stefano Bruno e Gino Bottiglioni

1. Premessa: la sostituzione (lessicale) di “fallimento” con “liquidazione giudiziale”.....	2051
2. Il ruolo della dichiarazione di fallimento nella bancarotta prefallimentare e postfallimentare	2052
3. Il ruolo della dichiarazione di fallimento in talune ipotesi di bancarotta impropria	2056
4. Successione di leggi o <i>abolitio criminis</i>	2059
5. La pregiudizialità fallimentare.....	2061

Capitolo II – I soggetti attivi

di Enrico Amati e Luca Baron

1. Generalità.....	2067
2. L'imprenditore	2074
3. I soci illimitatamente responsabili.....	2079
3.1. Il socio accomandante di società in accomandita semplice	2089
3.2. La trasformazione di società di persone in società per azioni....	2091
4. Gli amministratori.....	2092
5. Il direttore generale.....	2100
6. Il liquidatore	2102
7. I sindaci.....	2107
8. L'instитore.....	2114
9. I soggetti di fatto.....	2120
9.1. L'ambito di applicazione dell'art. 2639 c.c.....	2125
9.2. La responsabilità dell'amministratore di diritto per i reati commessi dall'amministratore di fatto.....	2127
10. Il concorso dell' <i>extraneus</i> ed in particolare del professionista	2129

Capitolo III – La bancarotta fraudolenta patrimoniale

di Olmo Corrado Artale

1. Premessa	2139
2. La riforma introdotta dal d.lgs. 12.1.2019, n. 14.....	2141
3. Bene giuridico tutelato.....	2142
4. Tipicità e struttura della fattispecie.....	2145
5. Le condotte tipiche	2151
6. Fatti di bancarotta patrimoniale fraudolenta propria	2152
7. L'oggetto materiale del reato	2153

8. La distrazione	2158
9. Le condotte di occultamento, dissimulazione, distruzione, dissipazione ...	2165
10. Esposizione o riconoscimento di passività inesistenti.....	2167
11. Elemento soggettivo	2169

Capitolo IV – La bancarotta fraudolenta documentale

di Giulio Cristofori

Sezione I – Inquadramento generale

1. Le tipologie di bancarotta documentale, un primo approccio definitorio...	2176
--	------

Sezione II – Analisi della fattispecie: la bancarotta fraudolenta documentale

1. L’interesse tutelato dalla norma, oggettività e bene giuridico	2178
2. I soggetti attivi nel reato di bancarotta fraudolenta documentale.....	2184
3. La bancarotta fraudolenta documentale propria	2186
4. La bancarotta fraudolenta documentale impropria (art. 223, 1° comma, 1. fall.).....	2190
5. L’oggetto materiale: i libri e le altre scritture contabili	2203
6. La duplice condotta tipica.....	2209
7. La bancarotta fraudolenta documentale specifica	2209
8. Sottrazione	2210
9. Distruzione.....	2213
10. Falsificazione	2214
11. ... e quella generica: l’impossibilità di ricostruire il patrimonio o la movimentazione degli affari	2219
12. L’evento	2225
13. Il duplice elemento soggettivo.....	2228
14. (Segue). I più recenti approdi giurisprudenziali	2233

Sezione III – Ulteriori profili di diritto

1. Momento consumativo e configurabilità del tentativo	2237
2. Concorso di persone nel reato e circostanze.....	2242
3. Il trattamento sanzionatorio	2248
4. La bancarotta fraudolenta documentale post-fallimentare. Cenni.....	2249

Capitolo V – La bancarotta preferenziale

di Davide Tassinari

1. Annotazioni introduttive. Il bene giuridico tutelato	2254
1.1. La connotazione della fattispecie quale reato di pericolo	2256
2. Rilievi preliminari all’analisi delle condotte alternative di “effettuazione di pagamenti” e “simulazione dei titoli di prelazione”.....	2257

3. L'esecuzione dei pagamenti	2259
3.1. La compensazione.....	2259
3.2. Il pagamento coattivo	2260
3.3. I pagamenti effettuati a scopo di salvataggio	2261
3.4. I pagamenti contestuali	2263
3.5. Il pagamento dei debiti previdenziali e tributari	2265
3.6. Il pagamento effettuato dall'amministratore verso sé stesso	2266
3.7. I rapporti fra bancarotta preferenziale e revocatoria fallimentare ...	2271
4. La simulazione dei titoli di prelazione	2276
5. L'elemento soggettivo del reato.....	2279
6. Il concorso del creditore favorito.....	2282

Capitolo VI – La bancarotta semplice

di Ugo Pioletti

1. Generalità. Statuto dell'impresa e dell'imprenditore. Fallimento (o liquidazione giudiziale) e impresa. La <i>ratio</i> delle fattispecie di bancarotta.....	2288
2. La c.d. “bancarotta riparata”	2306
3. La tutela “sotto condizione” predisposta dalla fattispecie di bancarotta.....	2312
4. La formulazione delle ipotesi di bancarotta. Tecniche di incriminazione e caratteri comuni tra le due fattispecie	2317
5. La collocazione <i>extra codicem</i> dei delitti di bancarotta quali “disposizioni penali” all'interno della legge fallimentare e, ora, del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza	2319
6. La struttura unitaria delle fattispecie di bancarotta. La rilevanza delle condotte lesive del patrimonio dell'impresa. Le distrazioni operate prima dello stato di crisi dell'impresa	2322
7. Limiti quantitativi e temporali della rilevanza penale degli abusi patrimoniali sul patrimonio dell'impresa	2326
8. Limiti temporali nell'individuazione dei fatti “distrattivi”, interesse alla corretta gestione economica dell'impresa. L'esigenza del rispetto del “vincolo di destinazione” del patrimonio dell'impresa e le fattispecie d'infedeltà	2328
9. La sentenza dichiarativa di fallimento (o di apertura della liquidazione giudiziale) e la sua “collocazione” nell’“economia” del delitto di bancarotta. Fatti di bancarotta, sentenza dichiarativa di fallimento e competenza per territorio	2331

10. Condizioni obiettive di punibilità e “responsabilità oggettiva”. La limitazione della rilevanza delle condotte di “malversazione” al momento di crisi dell’impresa antecedente il fallimento o dichiarazione di liquidazione giudiziale.....	2334
11. “Meritevolezza”, “bisogno di pena” e “politica criminale”. Condizioni di punibilità “intrinseche” ed “estrinseche”	2337
12. Il fallimento – o lo stato di insolvenza – come evento del reato in una recente pronuncia della Corte di Cassazione. La bancarotta come abuso sul patrimonio dell’impresa.....	2341
13. Il soggetto attivo della bancarotta “propria”. I presupposti della “fallibilità”.....	2348
14. La bancarotta semplice patrimoniale. La condotta. Le differenti ipotesi previste dal 1° comma dell’art. 217 l. fall. e dal 1° comma dell’art. 323 CCII.....	2355
15. La fattispecie prevista dall’art. 217, 1° comma, n. 1, l. fall. e dall’art. 323, 1° comma, lett. a), CCII. Le “spese eccessive”. Patrimonio personale e patrimonio “dell’impresa”	2361
16. La fattispecie prevista dall’art. 217, 1° comma, n. 2 e dall’art. 323, 1° comma, lett. b): la consumazione da parte dell’imprenditore di una notevole parte del suo patrimonio in operazioni di pura sorte o manifestamente imprudenti	2363
17. L’ipotesi di cui all’art. 217, n. 3, e dall’art. 323, lett. c): le «operazioni di grave imprudenza per ritardare il fallimento» e n. 4, adesso lett. d) art. 323 CCII, l’aggravamento del dissesto mediante l’astensione della richiesta di fallimento (o di apertura della liquidazione giudiziale) o con altra grave colpa.....	2365
18. La fattispecie prevista dall’art. 217, 1° comma, n. 5, l. fall., e dall’art. 323, 1° comma, lett. e), CCII: non soddisfazione delle obbligazioni assunte in un precedente concordato preventivo o fallimentare. L’art. 217-bis l. fall. e l’art. 324 CCII: “Esenzioni dai reati di bancarotta”.....	2369
19. La bancarotta semplice documentale.....	2372
20. La pena accessoria	2383
21. La causa di non punibilità e l’attenuante entrambe previste dall’art. 25 CCII	2384
22. Considerazioni <i>de lege ferenda</i>	2393

Capitolo VII – La bancarotta impropria societaria

di Adelmo Manna

Sezione I – L’art. 223 l. fall. (fatti di bancarotta fraudolenta)

1. La bancarotta impropria societaria fraudolenta prima della riforma dei reati societari di cui al d.lgs. n. 61/2002: rilievi critici nonché di legittimità costituzionale.....	2421
2. La bancarotta impropria societaria di carattere fraudolento dopo la riforma operata con il d.lgs. summenzionato: in particolare la nuova disposizione di cui all’art. 223, 2° comma, n. 1, l. fall. e le sue caratteristiche strutturali	2424
3. Profili di diritto intertemporale, tra vecchia e nuova fattispecie: <i>abolitio criminis</i> o fenomeno successorio?	2427
4. Estensione delle qualifiche soggettive, di cui all’art. 2639 n.f. c.c., cioè degli amministratori di fatto, anche ai reati di bancarotta?.....	2429
5. Estensione della teoria dei vantaggi compensativi di cui all’art. 2634 n.f. c.c. anche ai reati di bancarotta?	2433
6. L’ipotesi di cui all’art. 223, 2° comma, n. 2 e la sua duplice natura giuridica	2434
7. La pena accessoria fissa di cui all’ultimo comma dell’art. 216, richiamato espressamente dall’art. 223 l. fall.....	2437
8. La coesistenza in una stessa norma incriminatrice e con la medesima cornice edittale di pena, di ipotesi criminose dalla giurisprudenza qualificate di pericolo presunto, come quelle di cui all’art. 223, 1° comma, e di ipotesi, al contrario o originariamente formulate, oppure successivamente diventate, di danno: profili di legittimità costituzionale per contrasto con il principio di uguaglianza-ragionevolezza, che non può non estendersi anche alla misura della pena.....	2439

Sezione II – L’art. 224 l. fall. (fatti di bancarotta semplice)

1. Ambito di applicazione dell’art. 224, 2° comma, n. 1, in relazione alle ipotesi di cui all’art. 217 l. fall., espressamente richiamate	2441
2. Natura giuridica dell’art. 224, 2° comma, n. 2, l. fall.....	2441
3. Estensione della questione di legittimità costituzionale indicata, da ultimo, per l’art. 223 l. fall., anche per la norma in analisi	2443

Sezione III – Conseguenze sistematico-esegetiche sui reati di bancarotta ed in particolare su recenti innovativi interventi sia della dottrina che della giurisprudenza

1. Recenti impostazioni dottrinarie tendenti a qualificare i reati di bancarotta, sia patrimoniale, che documentale, come reati di danno: i

limiti di carattere esegetico di tale ricostruzione ed il loro superamento in una prospettiva costituzionalmente orientata	2444
2. Una recente, ma ancora isolata, sentenza della Suprema Corte di Cassazione, che anch'essa si orienta per un'interpretazione dei reati di bancarotta come reati di danno, ma contraddetta lo stesso giorno da altra sentenza della stessa sezione: "una rondine non fa primavera" e due successive sentenze, che aprono al pericolo concreto	2446
3. Conclusioni e prospettive di riforma: l'orientamento dei reati di bancarotta esclusivamente al danno rischia di incontrare rilevanti "escamotages" a livello di nesso causale con particolare riguardo ai c.d. fattori alternativi.....	2447
4. L'opportunità, quindi, di affiancare ad un modello più grave di reato di danno anche un modello meno grave di reato di pericolo concreto, nel senso che la condotta deve essere stata posta in essere nella c.d. zona di rischio penale, ovvero sia durante la crisi di insolvenza dell'impresa ..	2448
5. Necessità di intervenire anche a livello sanzionatorio, mutuando il modello a scaglioni già introdotto nella riforma dei reati societari, cioè a dire una prima cornice edittale di pena per le società quotate in borsa, una seconda, meno grave, per le società non quotate ed una terza, ancora meno grave, per le imprese sino a 15 dipendenti.....	2449
6. Cenni anche alla c.d. bancarotta riparata e quindi al valore del risarcimento del danno come causa di estinzione del reato pure <i>in subiecta materia</i>	2450

Capitolo VIII – Circostanze aggravanti e circostanza attenuante

di Giovanni Luca Perdonò

1. Inquadramento sistematico	2454
2. Le circostanze relative al danno patrimoniale	2454
2.1. Natura, portata e rapporti con le circostanze comuni del danno patrimoniale	2454
2.2. Rapporti tra circostanze relative al danno e bancarotta documentale	2458
2.3. Circostanze relative al danno patrimoniale e bancarotta impropria societaria.....	2462
3. La commissione di più fatti tra quelli previsti in ciascuno degli articoli (216, 217 e 218).....	2465
4. La violazione del divieto di legge di esercitare un'impresa commerciale.....	2471
5. Il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.....	2471

Capitolo IX – Il ricorso abusivo al credito

di Ugo Pioletti

1. Considerazioni generali. I “reati fallimentari” o “concorsuali”. Il legame con il fallimento o con la liquidazione giudiziale e con la crisi d’impresa. Il ricorso abusivo al credito. La <i>ratio</i> ed i lineamenti fondamentali della fattispecie.....	2478
2. I soggetti attivi. Il dibattito sulla presenza o meno della condizione obiettiva di punibilità. Prospettive di riforma della fattispecie.....	2486
3. La condotta. Il ricorso al credito. Il dissesto o lo stato d’insolvenza. Rapporti con la bancarotta semplice.....	2491
4. La dissimulazione del dissesto o dello stato di insolvenza. Rapporti con la truffa, con l’insolvenza fraudolenta e con il mendacio bancario. Il dolo. Il tentativo. La circostanza aggravante speciale relativa alle società quotate. La causa di non punibilità e la circostanza attenuante entrambe previste dall’art. 25 CCII.	2498

Capitolo X – Denuncia di creditori inesistenti e le altre inosservanze dell’imprenditore in liquidazione giudiziale

di Giovanni Luca Perdonò

1. Considerazioni generali: il bene giuridico tutelato ed i rapporti con l’art. 216 1. fall.	2529
2. Denuncia di creditori inesistenti e le altre inosservanze dell’art. 220 1. fall.	2532
2.1. Il fatto di reato. L’elemento soggettivo. Il momento consumativo e le forme di manifestazione del reato	2532
3. L’omessa dichiarazione di beni da comprendere nell’inventario	2534
4. L’inosservanza dell’obbligo di depositare i bilanci, le altre scritture contabili e l’elenco dei creditori	2535
4.1. Il fatto di reato. L’elemento soggettivo. Il momento consumativo ...	2535
5. L’inosservanza dell’obbligo di comunicazione del cambiamento della residenza o del domicilio e di presentazione personale.....	2538
6. Il nuovo Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza.....	2539

Capitolo XI – Ricorsi per ammissione al passivo di crediti simulati e distrazioni

di Giovanni Luca Perdonò

1. Considerazioni generali sull’oggetto di tutela penale	2543
2. Domanda di ammissione di crediti simulati	2546
2.1. Il fatto di reato.....	2546
2.2. L’elemento soggettivo	2548

2.3. Consumazione, forme di manifestazione del reato e concorso con altri reati	2549
3. La ricettazione postfallimentare	2550
3.1. Il fatto di reato.....	2550
3.2. L'elemento soggettivo	2555
3.3. Consumazione e concorso con altri reati	2556
4. La ricettazione prefallimentare.....	2557
4.1. Il bene giuridico tutelato	2557
4.2. Il fatto di reato.....	2557
4.3. L'elemento soggettivo	2562
4.4. Forme di manifestazione del reato e concorso con altri reati ...	2563
5. Il nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza.....	2563

Capitolo XII – Il reato di mercato di voto

di Stefano Bruno

1. Premessa	2567
2. I soggetti attivi	2569
3. La condotta e l'oggetto materiale	2575
4. Il bene giuridico.....	2581
5. L'elemento soggettivo.....	2583
6. Aspetti sanzionatori e confisca	2584
7. Rapporti con altri reati.....	2584

Capitolo XIII – I reati del curatore e dei suoi coadiutori

di Matteo Leonida Mattheudakis

1. Considerazioni introduttive di carattere generale	2587
2. Interesse privato del curatore negli atti del fallimento (art. 228 1. fall.).....	2593
3. Accettazione di retribuzione non dovuta (art. 229 1. fall.).....	2599
4. Omessa consegna o deposito di cose del fallimento (art. 230 1. fall.) ..	2603

Capitolo XIV – I reati nelle procedure concorsuali

di Gian Marco Caletti

1. Premessa ed inquadramento normativo	2609
2. L'art. 236, 1° comma, 1. fall. (art 341 c.c.i.)	2614
3. L'art. 236, 2° comma, 1. fall.....	2619
4. L'art. 236, 3° comma, 1. fall. ed il problema della natura degli accordi di ristrutturazione.....	2623
5. L'art. 237 1. fall.: la liquidazione coatta amministrativa e l'amministrazione straordinaria.....	2625

Capitolo XV – Il reato di falso in attestazioni e relazioni

di Stefano Bruno e Gian Marco Caletti

1. Premessa: l'introduzione (e le successive modifiche) dell'art. 236- <i>bis</i> nel quadro delle riforme del diritto fallimentare.	2630
2. Il soggetto attivo del reato	2637
3. Oggetto materiale della condotta.....	2642
4. Il bene giuridico tutelato.....	2647
5. Le condotte punite	2649
6. Imputazione soggettiva.....	2658
7. Le circostanze aggravanti: il dolo specifico e il danno.....	2659
8. Falso nelle attestazioni dei componenti dell'OCRI (art. 345 c.c.i.)	2660

Capitolo XVI – Lo statuto penale delle procedure composite delle crisi, anche da sovraindebitamento

di Lorenzo de Martino

Sezione I – Lineamenti delle procedure composite

1. L'introduzione della procedura da sovraindebitamento nell'ordinamento italiano: l' <i>iter</i> legislativo “ <i>sui generis</i> ” di una novella a lungo attesa	2664
2. Lineamenti della procedura di “composizione della crisi da sovraindebitamento”: i requisiti soggettivi e oggettivi.....	2671
3. (Segue). Il perfezionamento della procedura. Il contenuto dell'accordo o del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore; ruolo e funzioni dell'organismo di composizione della crisi.....	2676

Sezione II – I profili penalistici

1. Lo statuto penale delle procedure: l'art. 344 del d.lgs. n. 14/2019	2679
2. I delitti del debitore “sovradebitato”: il primo e secondo comma dell'art. 344.....	2682
3. I delitti del componente dell'organismo di composizione della crisi...	2693
4. Falsità nelle attestazioni dei componenti degli organismi di composizione della crisi: art. 344, 3° comma	2695
5. L'omissione e il rifiuto di atti degli organismi di composizione della crisi in danno dei creditori: art. 344, 4° comma	2698

Capitolo XVII – Esenzioni dai reati di bancarotta

di Marco Zincani

1. L'art. 217- <i>bis</i> l. fall.	2701
2. La natura giuridica delle “esenzioni”	2705
3. Il perimetro operativo dell'art. 217- <i>bis</i> : le norme incriminatrici coinvolte dalla riformulazione	2708

4. I pagamenti, le garanzie e le altre operazioni esenti.....	2710
5. L'idoneità del piano o dell'accordo a garantire il superamento della crisi d'impresa: il sindacato del giudice penale.....	2713
6. La responsabilità penale dell' <i>extraneus</i> : il ruolo del professionista attestatore.....	2717
7. La riformulazione dell'art. 217-bis l. fall. nel nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza: l'art. 324 c.c.i.	2722

Capitolo XVIII – La nuova causa di non punibilità dei reati fallimentari e la correlata ipotesi attenuante

di Rocco Alagna

1. Modificare “con salvezza”? Gli effetti penali reali della riforma del sistema fallimentare.....	2727
2. Logiche a nuovo fondamento della non punibilità dei reati fallimentari....	2730
3. La rinuncia alla pena come incentivo salvifico se il danno è tenue	2731
4. Fuori dai casi di danno tenue: la circostanza attenuante a efficacia speciale	2735
5. Note conclusive	2736

Capitolo XIX – I rapporti tra i sequestri penali e la liquidazione giudiziale

di Giovanni Trombini e Francesco Dalaiti

1. L'assenza di una normativa specifica e i primi contrasti giurisprudenziali ..	2740
1.1. Cenni introduttivi	2740
1.2. A cavaliere tra processo penale e procedura concorsuale: i primi contrasti	2741
1.3. La sentenza Focarelli della Corte di Cassazione a Sezioni Unite del 2004: un primo intervento ermeneutico	2742
2. Il panorama giurisprudenziale a seguito della sentenza Focarelli: l'insensibilità o meno al fallimento della confisca va valutata in riferimento alla natura della <i>res</i>	2748
2.1. La sentenza Focarelli lascia un dubbio interpretativo: la sentenza Sorrentino tenta di completare il percorso esegetico	2748
2.2. Le altre pronunce della Corte di Cassazione: orientamenti garantisti e assolutisti a confronto.....	2751
3. Il rapporto tra la responsabilità amministrativa da reato degli enti ex d.lgs. n. 231/2001 ed il fallimento	2753
3.1. La latitanza del legislatore a tutto campo. La responsabilità da reato delle società ed i rapporti con il fallimento: mancanza di norme specifiche	2753

3.2. Il panorama giurisprudenziale: la particolare ipotesi di sequestro preventivo e confisca dell'equivalente del profitto del reato prevista dall'art. 19, d.lgs. n. 231/2001 e i rapporti con la dichiarazione di fallimento.....	2755
3.3. Le Sezioni Unite Uniland del 2015.....	2757
4. Il nuovo codice della crisi di impresa e dell'insolvenza contenuto nel d.lgs. 12.1.2019, n. 14.....	2767
5. Conclusioni.....	2773

La responsabilità da reato dell'ente

Diritto penale dell'ambiente

Parte I Profili di carattere introduttivo e generale

Capitolo I – Il modello di prevenzione dei reati nel sistema dei controlli societari

di Niccolò Abriani

1. Premessa	2780
2. Assetti e modelli nel diritto societario del nuovo millennio.....	2781
3. Protocolli organizzativi e <i>compliance</i> 231	2785
4. I modelli organizzativi nelle società a partecipazione pubblica, nel Codice del terzo settore e nel Codice della crisi e dell'insolvenza	2787
5. Diritto societario e <i>risk approach</i>	2791
6. Il modello di prevenzione dei reati come elemento centrale nell'architettura complessiva del sistema di controllo interno delle società	2793
7. Evoluzione del diritto societario e responsabilità da reato. Predisposizione del modello di prevenzione e doveri degli organi sociali.....	2796
8. (Segue). Profili di doverosità del modello.....	2798
9. Sulle conseguenze della omessa o inadeguata predisposizione del modello	2800
10. Modelli di prevenzione e responsabilità degli organi sociali: ulteriori interferenze	2802
11. (Segue). Rispetto del modello e diligenza degli amministratori	2805

12. Sull'attribuzione delle funzioni dell'organismo di vigilanza agli organi societari di controllo	2807
13. Modello 231, organismo di vigilanza e gruppi di società	2810
14. <i>Best practices</i> e tecniche per il rafforzamento dell'autonomia dell'organismo di vigilanza	2815

Capitolo II – La responsabilità degli enti per crimini internazionali

di Federica Falsetta Spina

1. Cenni introduttivi.....	2821
2. La responsabilità civile (<i>tort responsibility</i>) delle imprese multinazionali: le vicende applicative dell'Alien Tort Statute (ATS) ..	2823
2.1. Le origini dell'ATS e la sua evoluzione giurisprudenziale	2825
2.2. Il caso Kiobel: la fine di un'era?	2828
3. La responsabilità penale delle imprese per crimini internazionali a livello nazionale e internazionale: un modello possibile?	2830
3.1. Il lascito dei c.d. processi secondari di Norimberga: i casi IG Farben, Krupp, Flick	2833
3.2. La responsabilità degli enti dello statuto della Corte Penale Internazionale: la cornice normativa della proposta francese ...	2837
3.3. I casi New TV S.A.L. e Akhbar Beirut S.A.L.: il grimaldello per la configurabilità della responsabilità penale degli enti?	2839
4. Note conclusive	2843

Capitolo III – La responsabilità da reato degli enti: natura e principi generali

di Riccardo Lottini

1. Il superamento del principio <i>societas delinquere non potest</i> . La natura della responsabilità dell'ente	2848
--	------

Sezione I – L'ente responsabile

1. I destinatari del decreto legislativo: gli enti collettivi.....	2852
2. Le incertezze relative all'impresa individuale	2855
3. I soggetti non sottoposti alla responsabilità <i>ex d.lgs. n. 231/2001</i>	2857
4. Stato, enti pubblici territoriali, enti pubblici non economici. Il problema delle società miste e delle c.d. società <i>in house</i>	2859
5. Gli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale: sindacati e partiti politici	2861
6. Gli enti di diritto straniero	2862
7. La cessazione della qualità di destinatario del d.lgs. n. 231/2001: la cancellazione e il fallimento dell'ente	2864

Sezione II – I principi di legalità e di specialità

1. I principi di legalità e di specialità dell'illecito amministrativo dipendente da reato	2865
2. I reati presupposto dell'ente	2868
3. Un possibile <i>vulnus</i> al principio di legalità: le fattispecie associative....	2871
4. Il tentativo di delitto e la responsabilità degli enti.....	2875

Sezione III – La successione di leggi nel tempo

1. L' <i>abolitio</i> dell'illecito amministrativo o del reato da cui il primo comma dipende.....	2877
2. Gli effetti giuridici che ne derivano.....	2878
3. La retrocedibilità della confisca	2879
4. La retroattività della norma più favorevole	2879
5. L'individuazione della legge più favorevole.....	2880
6. La distinzione tra <i>abolitio</i> e successione solamente modificativa.....	2881
7. Le leggi temporanee ed eccezionali.....	2882
8. Mancata conversione di un decreto legge.....	2882
9. La declatoria di incostituzionalità della norma incriminatrice	2883
10. Il <i>tempus commissi delicti</i>	2884

Sezione IV – I reati commessi all'estero

1. I presupposti della giurisdizione dello Stato italiano	2886
2. Condizioni di procedibilità e responsabilità degli enti	2887
3. I delitti comuni a punibilità incondizionata.....	2888
4. I delitti politici	2889
5. I delitti comuni di cui agli artt. 9 e 10 c.p.....	2890
6. Gli altri delitti a punibilità condizionata.....	2890

Capitolo IV – I criteri di imputazione oggettiva: i soggetti che impegnano la responsabilità dell'ente e il criterio dell'interesse o del vantaggio

di Riccardo Lottini

1. I criteri di imputazione oggettiva: premessa.....	2898
--	------

Sezione I – Il collegamento tra ente e persona fisica autore del reato

1. I soggetti in posizione apicale: l'esercizio di funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione dell'ente.....	2899
1.1. I titolari delle unità organizzative autonome	2903
1.2. I soggetti che esercitano anche di fatto la gestione e il controllo dell'ente.....	2903

2. I c.d. sottoposti: i lavoratori subordinati	2905
2.1. I lavoratori parasubordinati	2905
2.2. I c.d. collaboratori esterni	2907

Sezione II – Il collegamento tra ente e reato

1. L'interesse o il vantaggio: le indicazioni provenienti dai compilatori del decreto	2909
2. I criteri dell'interesse e del vantaggio con riferimento alle fattispecie dolose: criteri alternativi o espressione di un medesimo concetto?	2910
3. La natura dell'interesse e il suo contenuto	2912
4. Il criterio dell'interesse e del vantaggio nell'elaborazione della giurisprudenza	2914
5. Il criterio di imputazione dell'illecito amministrativo nel settore dei reati societari	2916
6. Il c.d. interesse di gruppo	2919
7. Interesse e vantaggio e fattispecie colpose. Le differenze tra reati colposi di condotta e di evento	2922
8. Utilizzazione dell'ente allo scopo, unico o prevalente, di consentire o agevolare la commissione di reati	2926

Capitolo V – I criteri di imputazione soggettiva: i modelli di organizzazione, l'organismo di vigilanza e la colpevolezza dell'ente
di Riccardo Lottini

1. I criteri di imputazione soggettiva: premessa	2934
--	------

Sezione I – I modelli di organizzazione e gestione: caratteristiche e requisiti

1. I modelli di organizzazione e gestione: definizione e profili generali	2936
2. L'adozione del modello è un obbligo o semplicemente un onere per l'ente?	2939
3. Il giudizio di idoneità: contenuto e caratteristiche del modello, criteri di individuazione delle regole cautelari	2941
4. Il ruolo delle linee guida nella redazione del modello. Le procedure semplificate della commissione permanente di cui all'art. 30, d.lgs. n. 81/2008	2944
5. I sistemi di gestione di sicurezza e la presunzione di conformità di cui all'art. 30, 5° comma, d.lgs. n. 81/2008	2946
6. Il ruolo della perizia nell'accertamento dell'adeguatezza dei modelli organizzativi	2949
7. L'asseverazione dei modelli di organizzazione e le certificazioni nel settore antinfortunistico. Le prospettive <i>de iure condendo</i>	2950

8. Il contenuto dei modelli di organizzazione e gestione: mappatura del rischio, protocolli di decisione, gestione delle risorse finanziarie, obblighi di informazione. La procedura di <i>whistleblowing</i>	2953
9. Il codice etico.....	2956
10. Il sistema disciplinare	2957

Sezione II – L’organismo di vigilanza: compiti e funzioni, struttura e requisiti

1. L’organismo di vigilanza: premessa	2958
2. I compiti dell’Organismo di Vigilanza: la vigilanza su funzionamento e osservanza dei Mog. In particolare la verifica dell’effettività del modello	2959
3. Gli obblighi di informazione nei confronti dell’OdV	2960
4. Il ruolo nell’attività di informazione e formazione	2961
5. La verifica dell’adeguatezza del Modello e la cura del suo aggiornamento	2962
6. I requisiti dell’OdV: professionalità e onorabilità dei componenti, indipendenza e autonomia dell’organismo	2963
7. La continuità di azione dell’OdV	2966
8. La composizione dell’OdV: organo collegiale o monocratico?	2967
9. La scelta tra delegare strutture aziendali già esistenti oppure creare un organismo <i>ad hoc</i>	2967
10. L’OdV e il collegio sindacale: le novità introdotte dalla l. 12.11.2011, n. 183	2969
11. OdV e gruppo di società	2970

Sezione III – Il meccanismo di ascrizione dell’illecito all’ente

1. Il reato commesso dagli apici: le condizioni per l’esonero da responsabilità	2972
2. L’ascrizione dell’illecito in caso di commissione del reato da parte del soggetto in posizione apicale tra colpa di organizzazione e principio di immedesimazione organica	2974
3. I rapporti tra art. 6, d.lgs. n. 231/2001 e art. 30, d.lgs. n. 81/2008	2976
4. L’elusione fraudolenta. La problematica compatibilità con i reati colposi.....	2978
5. La confisca del profitto	2980
6. I reati commessi dai subordinati.....	2981

Capitolo VI – La natura autonoma della responsabilità dell’ente
di Riccardo Lottini

1. Il principio di autonomia della responsabilità dell’ente: la mancata identificazione del reo.....	2991
2. La mancata identificazione intesa come mancata individuazione dell’identità anagrafica dell’autore del reato presupposto.....	2993
3. La mancata identificazione intesa come difetto di colpevolezza della persona fisica	2994
4. La non imputabilità del soggetto attivo	2997
5. L’intervento di cause di estinzione del reato	2997
6. La particolare tenuità del fatto ai sensi dell’art. 131- <i>bis</i> c.p. o dell’art. 2621- <i>ter</i> c.c. e la responsabilità degli enti	2998
7. Il reato sottoposto a condizione obiettiva di punibilità.....	3000

Capitolo VII – Responsabilità degli enti e gruppo d’imprese
di Elisa Scaroina

1. Premessa. La mancanza nel d.lgs. n. 231/2001 di una disciplina organica della responsabilità delle imprese facenti parte di un gruppo	3004
1.1. La natura della responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e le ricadute della questione sul tema del gruppo d’imprese.....	3007
1.2. Dal “gruppo” ai “gruppi”: l’importanza della valorizzazione del caso concreto	3012
2. Le possibili soluzioni applicative	3016
2.1. Il Gruppo come “macro soggetto” di fatto.....	3016
2.2. La <i>holding</i> come “garante” della correttezza del comportamento delle controllate.....	3018
2.3. La <i>holding</i> come amministratore di fatto delle controllate	3021
2.4. Responsabilità delle imprese facenti parte del gruppo per specifiche ipotesi di concorso nel reato presupposto	3023
3. La posizione della giurisprudenza	3028
4. La prevenzione del rischio-reato nel contesto dei gruppi di imprese...	3041

Capitolo VIII – Le sanzioni applicabili alle persone giuridiche
di Francesco Macrì

Sezione I – Le sanzioni in generale

1. Considerazioni generali sul sistema sanzionatorio del d.lgs. n. 231/2001	3055
2. La sanzione pecuniaria	3060

3. Le sanzioni interdittive e la nomina del commissario giudiziale	3063
4. Le altre sanzioni previste (confisca e pubblicazione della sentenza di condanna).....	3067
5. Brevi cenni alla natura giuridica (della responsabilità e) delle sanzioni quale ricostruita dalle SS.UU. della Cassazione nella sentenza “ThyssenKrupp” n. 38343/2014.....	3069
6. Cenni alla ricadute sanzionatorie per gli enti della non punibilità per particolare tenuità del fatto ex art. 131-bis c.p.	3071
Sezione II – La sanzione amministrativa pecuniaria	
1. Generalità: il nuovo meccanismo “bifasico” per l’applicazione della pena pecuniaria	3073
2. Le eccezioni rispetto alla regola generale.....	3075
Sezione III – I criteri di commisurazione della sanzione pecuniaria	
1. Generalità.....	3077
2. I parametri per la determinazione del numero delle quote ai fini della commisurazione della sanzione pecuniaria (1° comma)	3079
3. La fissazione dell’importo di ogni singola quota (2° comma)	3083
4. Le deroghe ai criteri di commisurazione di cui ai primi due commi: l’ipotesi derogatoria di cui all’art. 11, 3° comma e la previsione “ <i>sui generis</i> ” dell’art. 25- <i>septies</i> , 1° comma	3084
Sezione IV – I casi di riduzione della sanzione pecuniaria	
1. Generalità.....	3086
2. La circostanza attenuante del 1° comma (fatti di particolare tenuità)..	3086
3. Le circostanze attenuanti dei commi 2° e 3° (condotte riparatorie e/o preventive)	3088
Sezione V – Le sanzioni interdittive	
1. Generalità.....	3090
2. Il requisito dell’espressa previsione normativa	3091
3. La condizione applicativa del “profitto di rilevante entità”	3092
4. Sanzioni interdittive e ruolo rivestito nell’ente dall’autore del reato presupposto	3093
5. Il presupposto alternativo: la reiterazione degli illeciti	3095
6. La durata delle sanzioni interdittive	3096
7. Le modifiche apportate dalla l. n. 3/2019	3097
8. La disapplicazione nei casi di cui agli artt. 12, 1° comma, e 17	3098

Sezione VI – I criteri di scelta delle sanzioni interdittive	
1. L'oggetto delle sanzioni interdittive (1° comma)	3099
2. I parametri per la determinazione del tipo e della durata (commi 1° e 4°).....	3100
3. Il 2° comma: le prescrizioni in materia di divieto di contrattare con la P.A. e di interdizione dall'esercizio di un'attività	3102
4. L'applicazione congiunta delle sanzioni interdittive (3° comma)	3103
Sezione VII – Le sanzioni interdittive applicate in via definitiva	
1. Generalità.....	3103
2. L'interdizione definitiva dall'esercizio di un'attività (1° comma)	3104
3. L'applicazione in via definitiva del divieto di contrattare con la P.A. e del divieto di pubblicizzare beni o servizi (2° comma).....	3106
4. L'ente intrinsecamente illecito (3° comma).....	3106
Sezione VIII – La reiterazione	
1. Natura e condizioni applicative	3107
2. Rilevanza della reiterazione nel sistema sanzionatorio del d.lgs. n. 231/2001	3110
Sezione IX – La pluralità di illeciti	
1. Generalità, presupposti e limiti applicativi.....	3111
2. I risvolti sanzionatori	3113
Sezione X – La prescrizione	
1. Tratti generali e modelli di riferimento	3115
2. La disciplina dei termini di prescrizione	3116
3. La disciplina dell'interruzione della prescrizione	3117
4. Il raccordo tra prescrizione della sanzione amministrativa e prescrizione del reato-presupposto	3118
Sezione XI – L'inosservanza delle sanzioni interdittive	
1. La <i>ratio</i> degli illeciti previsti dall'art. 23.....	3119
2. La fattispecie delittuosa prevista dal 1° comma	3120
3. L'illecito amministrativo contemplato dal 2° comma e l'applicabilità di ulteriori sanzioni interdittive ai sensi del 3° comma	3121
Capitolo IX – La sanzione sostitutiva del commissariamento giudiziale di Gherardo Minicucci	
1. Cenni introduttivi e natura dell'istituto	3126
1.1. Le funzioni della sanzione	3127
1.2. La qualifica del commissario: note di sistema	3129

2. Ambito applicativo e durata della sanzione.....	3131
2.1. I presupposti positivi	3131
2.2. I presupposti negativi	3133
2.3. Le condizioni di applicazione	3134
2.4. La durata della misura commissariale.....	3137
2.5. Il commissariamento “settoriale”	3138
2.6. Il procedimento e i criteri di nomina.....	3139
2.7. Il commissariamento come misura cautelare	3140
3. I compiti e i poteri del commissario	3141
3.1. Gli atti di ordinaria e di straordinaria amministrazione	3142
3.2. L’adozione di modelli di organizzazione e controllo	3144
3.3. La relazione trimestrale sull’andamento della gestione e la relazione di rendiconto finale.....	3145
3.4. I compiti e i poteri del commissario in fase cautelare.....	3145
4. La confisca del profitto da prosecuzione dell’attività.....	3147
4.1. L’entità del profitto confiscabile	3147
4.2. Il procedimento di applicazione della confisca. L’applicazione in sede cautelare	3149

Capitolo X – Il ravvedimento *post delictum* dell’ente (art. 17)

di Sabino Roberto Palumbieri

1. Aspetti generali e <i>ratio</i> ispiratrice dell’istituto.....	3154
2. Eliminazione di tutte le conseguenze derivanti dal reato: a) il risarcimento integrale del danno e l’eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato.....	3158
3. (Segue). b) L’eliminazione delle conseguenze profittevoli derivanti dal reato: la messa a disposizione dello Stato del profitto conseguito ai fini della confisca.....	3168
4. Il modello organizzativo <i>post factum</i>	3172
5. (Segue). Adozione del modello di prevenzione	3177
6. (Segue). Elaborazione del modello di prevenzione	3180
7. (Segue). Adeguatezza del modello di prevenzione secondo la giurisprudenza	3190
8. Rapporto fra l’art. 17 e l’art. 12: interferenza o specialità?.....	3200
9. Brevi annotazioni di carattere processuale	3203

Capitolo XI – La confisca*di Massimiliano Lanzi*

1. Breve inquadramento della confisca obbligatoria, tra misura di sicurezza e sanzione.....	3209
2. La confisca-sanzione nel sistema della responsabilità degli enti da reato	3210
3. I presupposti oggettivi per l'applicazione della confisca-sanzione	3211
4. L'oggetto della confisca-sanzione	3213
4.1. Nozione di profitto	3213
4.2. La confisca di somme di denaro	3218
4.3. La confisca del risparmio di spesa	3219
4.4. Nozione di prezzo	3220
5. La tutela dei terzi	3221
6. La confisca per equivalente	3222

Parte II**I reati da cui origina la responsabilità dell'ente****Capitolo I – La responsabilità dell'ente per Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello stato o di un ente pubblico, o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello stato o di un ente pubblico***di Luca Bisori*

1. Genesi della norma	3227
2. Il novero dei reati-presupposto e il trattamento sanzionatorio; la confisca	3228
3. I criteri di imputazione della responsabilità all'ente	3229

Capitolo II – La responsabilità dell'ente per i delitti informatici e il trattamento illecito di dati*di Luca Bisori*

1. Genesi della norma	3231
2. Il novero dei reati-presupposto e il trattamento sanzionatorio	3232

Capitolo III – La responsabilità dell'ente per i delitti di criminalità organizzata*di Domizia Badodi*

1. L'art. 24-ter, d.lgs. 8.6.2001, n. 231	3236
---	------

2. L'iter legislativo che ha condotto all'introduzione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per la commissione di delitti di criminalità organizzata	3236
3. Il superamento del criterio di elencazione tassativa dei reati-presupposto	3238
4. Osservazioni sui criteri di imputazione della responsabilità all'ente ...	3239
5. Le sanzioni pecuniarie ed interdittive previste per l'ente in caso di realizzazione nel suo interesse o a suo vantaggio dei delitti di criminalità organizzata.....	3243

Capitolo IV – La responsabilità dell'ente per i delitti di Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25, decreto n. 231/2001)

di Marta Lavacchini

1. Introduzione.....	3248
2. La corruzione pubblica e privata: la necessità di una trattazione unitaria della materia	3249
3. Le fattispecie previste dall'art. 25 e 25-ter d.lgs. 231/2001	3253
3.1. Le più recenti modifiche in tema di corruzione e i riflessi sulla disciplina della responsabilità degli enti. In particolare, le modifiche introdotte dalla l. n. 3/2019.....	3253
3.2. Le fattispecie previste all'art. 25 del decreto: la corruzione pubblica.....	3258
3.3. L'inclusione dell'art. 2635 c.c. (e dell'art. 2635-ter c.c.) all'interno dei reati che comportano la responsabilità amministrativa dell'ente.....	3267
3.4. La responsabilità degli enti per i reati di corruzione e la prassi applicativa	3275
4. I modelli 231 e le linee guida dell'ANAC in tema di contrasto alla corruzione nell'ambito della responsabilità dell'ente. Cenni.....	3279
5. Conclusioni.....	3281

Capitolo V – La responsabilità dell'ente per i delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

di Domizia Badodi

1. L'art. 25-bis, d.lgs. 8.6.2001, n. 231	3286
2. L'iter legislativo che ha condotto all'introduzione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per la commissione di delitti c.d. di "falso nummario" e la ratio di tutela	3286

3. Gli interventi successivi: la l. 23.7.2009, n. 99 e il d.lgs. 21.6.2016, n. 125	3289
4. I reati-presupposto e il trattamento sanzionatorio	3292
5. Osservazioni sui criteri di imputazione della responsabilità all'ente e sui modelli di organizzazione, gestione e controllo	3293
Capitolo VI – La responsabilità dell'ente per i delitti contro l'industria e il commercio	
<i>di Domizia Badodi</i>	
1. L'art. 25-bis.1, d.lgs. 8.6.2001, n. 231	3299
2. L'iter legislativo che ha condotto all'introduzione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per la commissione di delitti contro l'industria e il commercio	3300
3. La <i>ratio</i> di tutela sottesa ai delitti contro l'industria e il commercio ...	3301
4. Osservazioni sui criteri di imputazione della responsabilità all'ente ...	3302
5. Le sanzioni pecuniarie ed interdittive previste per l'ente in caso di realizzazione nel suo interesse o a suo vantaggio dei delitti contro l'industria e il commercio.....	3305
Capitolo VII – La responsabilità da reato societario dell'ente	
<i>di Stefano Delsignore</i>	
Sezione I – I reati societari che determinano la responsabilità dell'ente	
1. Premessa sistematica: le modifiche progressivamente apportate alla disciplina in tema di responsabilità degli enti derivante da reati societari.....	3310
2. Brevi cenni ai reati societari che determinano la responsabilità dell'ente. L'introduzione del delitto di corruzione tra privati. La riforma delle false comunicazioni sociali. Effetti dell'abrogazione degli artt. 2623 e 2624 c.c.....	3314
3. L'esclusione dei reati di infedeltà nella gestione societaria (ad eccezione dell'omessa comunicazione del conflitto d'interessi ed ora della corruzione tra privati) e di bancarotta impropria da quelli che determinano la responsabilità dell'ente	3326
Sezione II – I (mutati?) criteri d'imputazione all'ente dei reati societari	
1. I criteri di imputazione oggettiva della responsabilità all'ente per i reati societari.....	3332
1.1. La diversa modalità d'individuazione dei soggetti attivi scelta dall'originario art. 25-ter.....	3334

1.2. (Segue). L'originaria limitazione del novero dei soggetti attivi ad amministratori, direttori generali, liquidatori e sottoposti....	3335
1.3. (Segue). La (solo apparente ir-)rilevanza dell'esercizio "di fatto" della gestione e controllo dell'ente	3339
1.4. L'originaria esclusione del "vantaggio per la società" quale criterio di imputazione, poi superata con la riforma del 2015 ..	3342
2. L'individuazione dell'interesse della società.....	3346
3. L'interesse all'interno dei gruppi societari. Il problema della riferibilità dell'interesse e dell'ascrizione di responsabilità ad un ente diverso da quello nel cui ambito il reato societario viene realizzato	3348
4. Il criterio d'imputazione soggettiva: il ruolo dei modelli organizzativi nella prevenzione dei reati societari	3353
5. Il complesso rapporto tra organismo di vigilanza e collegio sindacale nell'implementazione dei modelli organizzativi	3357

Sezione III – I profili sanzionatori

1. Le sanzioni pecuniarie previste per l'ente	3360
2. La confisca ed il correlato sequestro preventivo.....	3361
3. L'inapplicabilità delle misure cautelari interdittive in relazione ai reati societari.....	3362
4. La disciplina dell'estinzione dell'illecito dell'ente e della procedibilità in rapporto all'art. 25-ter	3363

Capitolo VIII – La responsabilità dell'ente per i delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

di Cristina Pavarani

1. Introduzione.....	3372
2. Le fonti internazionali	3374
3. La collocazione sistematica della fattispecie.....	3377
4. I requisiti costitutivi della fattispecie.....	3377
4.1. (Segue). Il criterio di imputazione della responsabilità: l'interesse o il vantaggio dell'ente	3381
5. I reati commessi in violazione dell'art. 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento al terrorismo.....	3384
6. Il trattamento sanzionatorio	3387

Capitolo IX – La responsabilità dell'ente per i Delitti contro la persona

di Kolis Summerer

1. L'ampliamento del catalogo dei reati rilevanti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001	3390
---	------

2. I delitti previsti dall'art. 25- <i>quinquies</i> , d.lgs. n. 231/2001	3398
2.1. I delitti di schiavitù e tratta di persone.....	3398
2.2. Il delitto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro .	3404
2.3. I delitti di prostituzione minorile e pedopornografia	3409
2.4. Il delitto di adescamento di minorenni.....	3414
2.5. La punibilità dei fatti commessi all'estero.....	3416
2.6. Le sanzioni previste.....	3417
3. I delitti previsti dall'art. 25- <i>quater.1</i> , d.lgs. n. 231/2001	3418
3.1. Le mutilazioni genitali femminili	3418
3.2. Le sanzioni previste.....	3421
4. Criminalità d'impresa e reati contro la persona	3421
4.1. La configurabilità delle tipologie delittuose nell'ambito dell'attività d'impresa	3421
4.2. L'individuazione delle specifiche aree di rischio e la predisposizione di modelli organizzativi e gestionali volti a prevenire la commissione dei reati.....	3423
4.3. Le condotte realizzate per via telematica e la responsabilità penale dell'Internet Service Provider.....	3427

Capitolo X – La responsabilità dell'ente per i delitti di abusi di mercato

di Domizia Badodi

1. L'art. 25- <i>sexies</i> , d.lgs. 8.6.2001, n. 231	3436
2. L' <i>iter</i> legislativo che ha condotto all'introduzione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche in relazione agli abusi di mercato	3436
3. Il rinvio alla disciplina del t.u.f.....	3437
4. Osservazioni sui criteri di imputazione della responsabilità all'ente ...	3439
5. Le sanzioni pecuniarie ed interdittive previste per l'ente in caso di realizzazione nel suo interesse o a suo vantaggio dei delitti di <i>market abuse</i>	3443

Capitolo XI – La responsabilità dell'ente per Omicidio e lesioni colpose in materia di sicurezza sul lavoro

di Alberto Cappellini

1. Evoluzione normativa	3449
2. Profili generali	3452
3. Struttura della norma e delimitazione dei reati presupposto	3454
4. Il requisito dell'interesse o del vantaggio dell'ente nei delitti colposi d'evento di cui all'art. 25- <i>septies</i>	3460

5. I soggetti autori del reato presupposto: la distinzione tra apicali e subordinati in relazione alle figure previste dal d.lgs. n. 81/2008.....	3469
6. La colpa di organizzazione, i modelli di organizzazione e gestione e la loro elusione fraudolenta in materia antinfortunistica.....	3475
7. Le sanzioni.....	3486

Capitolo XII – La responsabilità dell’ente e Il sistema dei delitti di riciclaggio

di Antonio Gullo

1. L’evoluzione normativa della responsabilità degli enti in materia di riciclaggio	3495
2. La strategia di contrasto del riciclaggio tra prevenzione e repressione: brevi cenni	3497
3. I delitti di riciclaggio tra responsabilità della persona fisica e responsabilità della persona giuridica	3499
4. I problemi posti dal delitto di autoriciclaggio	3503
5. Il criterio dell’interesse o vantaggio: alcune considerazioni in relazione ai delitti di riciclaggio.....	3507
6. La costruzione dei modelli organizzativi: profili generali.....	3508
7. Il ruolo dell’organismo di vigilanza	3511
8. L’impianto sanzionatorio	3519

Capitolo XIII – La responsabilità dell’ente per i delitti in materia di violazione del diritto d’autore

di Domizia Badodi

1. L’art. 25-novies, d.lgs. 8.6.2001, n. 231	3526
2. Il panorama europeo in materia di violazione del diritto d’autore	3526
3. L’iter legislativo che ha condotto all’introduzione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d’autore	3529
4. La <i>ratio</i> di tutela sottesa ai delitti in materia di violazione del diritto d’autore	3530
5. Osservazioni sui criteri di imputazione della responsabilità all’ente ...	3532
6. Le sanzioni pecuniarie ed interdittive previste per l’ente in caso di realizzazione nel suo interesse o a suo vantaggio dei delitti in materia di violazione del diritto d’autore	3535

**Capitolo XIV – La responsabilità dell’ente per il delitto di induzione
a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci
all’autorità giudiziaria**

di Salvatore De Bonis

1. Premessa	3540
2. (Segue). Le ragioni che hanno persuaso il legislatore ad introdurre nel d.lgs. n. 231/2001 la norma in esame (art. 25-decies) e le criticità della scelta legislativa nazionale.....	3542
3. La fattispecie delittuosa di «induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria»	3548
4. La responsabilità amministrativa dell’ente dipendente dal delitto transnazionale (artt. 3 e 10, l. n. 146/2006) di «Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria»	3550
5. Brevi considerazioni in tema di criteri di imputazione (oggettivi e soggettivi) della responsabilità amministrativa da reato dell’ente con riferimento al delitto di cui all’art. 377-bis c.p. e in merito alla possibile adozione, da parte dell’ente, di modelli organizzativi e gestionali idonei a prevenire il medesimo delitto.....	3550
6. Le sanzioni da applicare all’ente ex art. 25-decies, d.lgs. n. 231/2001	3553
7. Brevi considerazioni in merito agli artt. 25-duodecies e 25-quinquiesdecies, d.lgs. n. 231/2001	3554

Capitolo XV – Il «reato transnazionale» e la responsabilità dell’ente

di Salvatore De Bonis

1. Premessa	3560
2. Natura transnazionale delle fattispecie presupposto (art. 3, l. 16.3.2006, n. 146).....	3561
3. Coordinamento tra l’art. 3, l. 16.3.2006, n. 146 e l’art. 6 c.p.	3564
4. Le “fattispecie presupposto” indicate nell’art. 10, l. 16.3.2006, n. 146	3565
5. (Segue). Le “fattispecie presupposto” di tipo associativo e un breve cenno alla circostanza aggravante di cui all’art. 61-bis c.p.....	3566
6. (Segue). Le “fattispecie presupposto” concernenti il riciclaggio [art. 10, 5° e 6° comma, l. n. 146/2006, abrogati dall’art. 64, 1° comma, lett. f), d.lgs. n. 231/2007]	3569
7. (Segue). Le “fattispecie presupposto” concernenti il traffico di migranti.....	3571
8. (Segue). Le “fattispecie presupposto” concernenti l’intralcio alla giustizia.....	3574
9. Le sanzioni da applicare all’ente ex art. 10, l. 16.3.2006, n. 146	3575

Capitolo XVI – Responsabilità da reato ambientale alla luce della nuova legge n. 68/2015
di Marcello di Giuseppe

Sezione I – La responsabilità penale in materia ambientale

1.	Premessa	3579
2.	La legge n. 68/2015 tra abusività della condotta e criteri di significatività e misurabilità	3583
3.	Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale.....	3588
4.	I delitti colposi contro l'ambiente.....	3591
5.	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	3593
6.	La fattispecie di impedimento del controllo, art. 452- <i>septies</i>	3594
7.	Le circostanze aggravanti nella nuova legge sugli ecoreati.....	3595
8.	Ravvedimento operoso	3598
9.	Confisca	3599
10.	Ripristino dello stato dei luoghi	3600
11.	Omessa bonifica.....	3601

Sezione II – La responsabilità degli enti alla luce della nuova legge ambientale e possibili modelli organizzativi

1.	Responsabilità dell'ente in materia ambientale.....	3603
2.	La responsabilità degli enti al banco di prova della nuova legge n. 68/2015	3611
2.1.	Il modello organizzativo.....	3613
3.	Conclusioni	3617

Capitolo XVII – La responsabilità dell'ente per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

di Domizia Badodi

1.	Il d.l. 26.10.2019, n. 124.....	3620
2.	L'adeguamento del diritto italiano al panorama comunitario e la Direttiva PIF	3621
3.	Le sanzioni pecuniarie previste per l'ente in caso di realizzazione nel suo interesse o a suo vantaggio del delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti....	3624

Capitolo XVIII – Responsabilità patrimoniale dell’ente

di Luca Monticelli

Sezione I – Responsabilità patrimoniale dell’ente (art. 27)

1. Premessa sulla responsabilità patrimoniale e le vicende modificative dell’ente. Ambito di applicazione.....	3628
1.1. (<i>Segue</i>). Questioni di legittimità costituzionale	3630
2. La responsabilità patrimoniale dell’ente: art. 27. Inapplicabilità ai soci delle sanzioni pecuniarie	3630
2.1. (<i>Segue</i>). I soci delle società di persone e fallimento	3633
3. Il fallimento dell’ente e permanenza della responsabilità	3633
4. Il privilegio riconosciuto allo Stato sui crediti dipendenti da reato.....	3635
5. La questione sulla costituzione di parte civile.....	3636

Sezione II – Trasformazione dell’ente (art. 28)

1. Trasformazione dell’ente. Nozione	3647
2. Responsabilità dell’ente in caso di trasformazione	3648
3. Ambito di applicazione.....	3649

Sezione III – Fusione dell’ente (art. 29)

1. Fusione delle società.....	3650
2. Ambito di applicazione.....	3651
3. Responsabilità dell’ente nel caso di fusione.....	3652

Sezione IV – Scissione dell’ente (art. 30)

1. Scissione delle società	3654
2. Responsabilità dell’ente nel caso di scissione parziale o totale	3655
3. Definizione di “ramo di attività”	3656
4. Confisca	3657

Sezione V – Determinazione delle sanzioni nel caso di fusione

o scissione (art. 31)

1. Commisurazione della sanzione pecuniaria (1° comma). Considerazioni generali.....	3658
2. Sostituzione della sanzione interdittiva con quella pecuniaria (2° e 3° comma)	3659
2.1. (<i>Segue</i>). Soggetti legittimati a richiedere la sostituzione e condizioni per la richiesta	3661
3. Accoglimento dell’istanza di sostituzione e ipotesi di conversione	3662

Sezione VI – Rilevanza della fusione o della scissione ai fini della reiterazione

(art. 32)

1. Profili generali: <i>ratio</i> della disciplina	3663
2. I criteri cui deve ispirarsi la decisione del giudice (2° comma)	3664
3. Il disposto di cui al 3° comma: trasferimento del ramo di attività	3665
4. Osservazioni conclusive	3666

Sezione VII – Cessione di azienda (art. 33)

1. Profili generali	3668
2. La cessione di azienda e sue caratteristiche. Il conferimento d'azienda ...	3670
3. La preventiva escusione dell'ente cedente e limite del valore dell'azienda (1° comma).	3672
4. Il limite alle sanzioni pecuniarie: 2° comma. Rapporti con l'art. 2560 c.c.....	3673
5. Sanzioni interdittive e confisca: inapplicabilità al cessionario.....	3676
6. Profili processuali	3677

Parte III
Procedimento di accertamento e di applicazione
delle sanzioni amministrative

Capitolo I – Il processo a carico degli enti

di Gian Marco Baccari

1. Le disposizioni generali. La competenza del giudice e la regola del <i>simultaneus processus</i>	3685
2. La partecipazione attiva dell'ente al procedimento	3688
3. L'assistenza difensiva	3691
4. Il rappresentante legale e l'incompatibilità a testimoniare	3692
5. Le indagini preliminari	3694
6. Le misure cautelari interdittive	3698
7. Le misure cautelari reali	3705
8. L'udienza preliminare	3708
9. Il giudizio	3713
10. I procedimenti speciali: il rito abbreviato	3717
10.1. L'applicazione della sanzione su richiesta	3719
10.2. Il procedimento per decreto	3722
10.3. Gli altri riti speciali	3723
11. Le impugnazioni	3724

Estratto

Estratto da un prodotto
in vendita su **ShopWKI**,
il negozio online di
Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria
professionale, del software, della formazione
e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM,
Altalex, UTET Giuridica, il fisco.

